

G. I.

A SITUAZIONE CHE DURA DA PARECCHI MESI Sisvolge a Mosca la battaglia degli affitti

Riguarda gli stranieri residenti nella capitale sovietica

MOSCA — «La battaglia degli affitti in con da alcuni mesi fa gli stranieri residenti a Mosca e la autorità sovietiche — che hanno chiesto aumenti superiori al cento per cento — ha avuto uno sviluppo a sorpresa. Un giornalista svizzero e due corrispondenti tedesco-occidentali hanno ricevuto dall'ente sovietico che tra i rapporti con gli stranieri residenti a Mosca (UPDK) la situazione di pagamento; è retro, vetri giorni non si ritiene in regola con le nuove tariffe potrebbero essere rati nel giro di due mesi.

Gli stranieri non a Mosca in appartamenti isolati, separati dal sovietico, i rapporti di questi ultimi sono a guardia a vista da polizia che impedisce l'accesso a tutti i sovietici non autorizzati.

Sono autorizzati a Mosca i sovietici dipendenti dell'UPDK (ufficio servizi di sorveglianza diplomatica) che sono agli stranieri camerieri, assistenti, traduttori, maestri, pittori eccetera.

L'UPDK agli in condizioni di monopolio stranieri sono obbligati a pagare attraverso questo organo per qualsiasi necessità anche le tariffe e la scelta degli appartamenti sono sotto il giudizio inappellabile di questo organismo (diretta un altissimo funzionario) ha il rango di ambasciatore.

La battaglia degli affitti è cominciata nel 1977, quando l'UPDK (fatto sapere da ambasciatori) residenti a Mosca che gli affitti degli appartamenti sono stati praticamente raddoppiati.

Un appartamento di tre stanze (due camere, letto e sala) — che costano il tipo di sovietico — sono prefabbricati standardizzati in genere agli affitti sulle 150 mila lire al mese.

La somma amente non enorme) ha però eccessiva se parata al costo di un appartamento per i cittadini (circa 100 mila lire) e soprattutto qualità degli immobili: riflettono i costi corrono a per tutti gli appartamenti, anzitutto, insonorizzati, con pochi mesi, i servizi igienici e i servizi di disinfezione.

Il pretesto non è stato offerto all'alta da due fatti: l'inflazione sovietica, che ha fatto aumentare gli affitti degli appartamenti e l'andamento dei prezzi di mercato, ed un nuovo sistema di conteggio del metraggio appartamento.

In URSS si si pagano infatti in base ai quadri dell'appartamento, 40 coperti a metro quadrato (i sovietici) contro la superficie abitabile (cioè corridoi, servizi).

Dall'inizio l'UPDK ha fatto presentare una circolare inviata agli stranieri residenti — superficie dell'appartamento, quindi il nuovo affitto) stato calcolato con la formula: superficie abitabile x costo di affitto per metro quadrato.

Un pratico caso di un autentico raid degli affitti degli appartamenti a livelli occidentali, in cambio servizi.

Quasi tutti i padroni, e gran parte di essi, si sono rifiutati di pagare al proprietario, ed hanno avuto a pagare i vecchi affitti.

«Un occhio di giornalista sovietico può liberamente nel di città che preferisce commentarlo a un giornale — scegliendosi un appartamento di alta delle tasse».

L'UPDK invece al residente straniero e tariffe (senza possibilità di alterare) accettando il di degli aumenti indici, residenti stranieri poi, trovarsi entro pochi dover pagare affitti alti per appartamenti lussuosi.

Tutte queste cose erano state espresse autorità sovietiche — della comunità straniera — dall'ambasciatore canadese, Robert Ford, del corpo diplomatico (da tre anni).

La replica è arrivata nel giugno: l'ambasciatore Ford ha parlato a nome di tutti i soli contatti con le ambasciate.

A questo prelievo sembrava però, una fase di stallo. Il sistema di giornalisti corrispondenti del «New York Times» e al dipartimento della RFT («Süddeutsche Zeitung») e «ARD», reagisce una nuova offerta di UPDK nei confronti giornalisti, più esposti a egrie rispetto al dipe di ambasciate.

I tre giornalisti risposto respingendo l'offerta e dicendosi disposti a pagare.

Ma tutto lascia pensare che la battaglia degli affitti avrà presto nuovi sviluppi. (Ansa)

A Barendson il Premio «Fondi-La Pastora»

LATINA — Con l'atto unico «Slow Motion», il giornalista Maurizio Barendson ha vinto il premio «Fondi-La Pastora». L'opera è stata scelta tra le 52 partecipazioni quest'anno alla terza edizione del premio per un'opera teatrale inedita, che è patrocinata dal pittore Domenico Purificato. La giuria, presieduta da Ferruccio Uli, ha assegnato il secondo premio a Mario Bologna per l'atto unico «La vita è sogno», e tre premi speciali, rispettivamente a Silvio Ambrogio, Pier Benedetto Bertoli e Mario Moretti.

I premi sono stati consegnati ieri mattina durante una manifestazione svoltasi nella cornice quattrocentesca del chiostro del palazzo municipale di Fondi. (Ansa)

LEFEBVRE HA CONCLUSO la tournée sudamericana

RIO DE JANEIRO — Marcel Lefebvre, il vescovo francese «ribelle», ha concluso la sua tournée nell'America Latina, definendola «molto soddisfacente». Il prelato tradizionalista ha effettuato due soste di quattro ore l'una in Brasile, una nel porto di Santos e una nel porto di Rio de Janeiro prima di ripartire a bordo del transatlantico italiano «Eugenio C. di Savoia» per l'Italia.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

Il vescovo francese ha parlato di una «missione di pace» in America Latina, e di un «dialogo» con la Chiesa cattolica.

In Jugoslavia troppi cin-cin

BELGRADO — Non solo gli stupefacenti, ma l'alcol, è il pericolo che minaccia la gioventù jugoslava. Lo ha provato un'inchiesta condotta dall'Istituto di ricerche di criminologia e sociologia dell'università di Belgrado, che ha interrogato 2107 giovani jugoslavi fra i 14 e i 25 anni.

I risultati dell'inchiesta hanno mostrato che l'uso degli stupefacenti è ancora limitato ad una cerchia molto ristretta. Soltanto una percentuale minima dei giovani interrogati (il 2,2 per cento degli studenti delle scuole secondarie, il 2,8 per cento degli operai e il 3,7 per cento degli studenti universitari) hanno dichiarato di avere provato una o più volte sostanze stupefacenti. Il 75,79 per cento ha espresso invece un atteggiamento negativo nei confronti degli stupefacenti, mentre fra i restanti la grande maggioranza ha detto di non avere opinioni.

Molto diverso, e molto più preoccupante, è il quadro emerso dall'inchiesta per quanto riguarda l'alcolismo. Più della metà degli interrogati hanno dichiarato di bere abitualmente vino, birra o altre bevande alcoliche, e il 7,1 per cento degli studenti medi, il 13 per cento dei giovani operai e il 15,4 per cento degli universitari hanno ammesso che gli capita «più o meno spesso» di ubriacarsi.

I risultati dell'indagine, confermano il grido di allarme lanciato recentemente dal dott. Aleksandar Despotovic, capo del dipartimento degli alcolizzati della clinica neuropsichiatrica di Belgrado. Il dott. Despotovic ha affermato che l'alcolismo costituisce per la Jugoslavia un problema medico, sociale ed economico, e ha rivelato che nella sola città di Belgrado quasi ventimila persone, cioè il 5 per cento della popolazione attiva, disertano ogni giorno il proprio posto di lavoro a causa di abuso di alcool.

Il sindaco di Verona, infine, ha consegnato la pergamena e un milione e mezzo di lire, che costituiscono appunto il premio.

Nella motivazione del «Renato Simoni», si ricorda tutta l'attività teatrale di Paolo Grassi, di teatro nel 1937, sia come giornalista sia come collaboratore di Carlo Goldoni. Il maestro ha però obbligato a scegliere la sala degli arazzi, in municipio.

L'assessore Lino Montagna, del comune di Milano, ha ripercorso gli anni della cerimonia d'investitura svolta in campo teatrale da Paolo Grassi, soffermandosi in particolare sul lavoro da lui compiuto al «Piccolo teatro».

Il sindaco di Verona, infine, ha consegnato la pergamena e un milione e mezzo di lire, che costituiscono appunto il premio.

Nella motivazione del «Renato Simoni», si ricorda tutta l'attività teatrale di Paolo Grassi, di teatro nel 1937, sia come giornalista sia come collaboratore di Carlo Goldoni. Il maestro ha però obbligato a scegliere la sala degli arazzi, in municipio.

L'assessore Lino Montagna, del comune di Milano, ha ripercorso gli anni della cerimonia d'investitura svolta in campo teatrale da Paolo Grassi, soffermandosi in particolare sul lavoro da lui compiuto al «Piccolo teatro».

Il sindaco di Verona, infine, ha consegnato la pergamena e un milione e mezzo di lire, che costituiscono appunto il premio.

Nella motivazione del «Renato Simoni», si ricorda tutta l'attività teatrale di Paolo Grassi, di teatro nel 1937, sia come giornalista sia come collaboratore di Carlo Goldoni. Il maestro ha però obbligato a scegliere la sala degli arazzi, in municipio.

L'assessore Lino Montagna, del comune di Milano, ha ripercorso gli anni della cerimonia d'investitura svolta in campo teatrale da Paolo Grassi, soffermandosi in particolare sul lavoro da lui compiuto al «Piccolo teatro».

Il sindaco di Verona, infine, ha consegnato la pergamena e un milione e mezzo di lire, che costituiscono appunto il premio.

Nella motivazione del «Renato Simoni», si ricorda tutta l'attività teatrale di Paolo Grassi, di teatro nel 1937, sia come giornalista sia come collaboratore di Carlo Goldoni. Il maestro ha però obbligato a scegliere la sala degli arazzi, in municipio.

L'assessore Lino Montagna, del comune di Milano, ha ripercorso gli anni della cerimonia d'investitura svolta in campo teatrale da Paolo Grassi, soffermandosi in particolare sul lavoro da lui compiuto al «Piccolo teatro».

Il sindaco di Verona, infine, ha consegnato la pergamena e un milione e mezzo di lire, che costituiscono appunto il premio.

Nella motivazione del «Renato Simoni», si ricorda tutta l'attività teatrale di Paolo Grassi, di teatro nel 1937, sia come giornalista sia come collaboratore di Carlo Goldoni. Il maestro ha però obbligato a scegliere la sala degli arazzi, in municipio.

L'assessore Lino Montagna, del comune di Milano, ha ripercorso gli anni della cerimonia d'investitura svolta in campo teatrale da Paolo Grassi, soffermandosi in particolare sul lavoro da lui compiuto al «Piccolo teatro».

Il sindaco di Verona, infine, ha consegnato la pergamena e un milione e mezzo di lire, che costituiscono appunto il premio.

Nella motivazione del «Renato Simoni», si ricorda tutta l'attività teatrale di Paolo Grassi, di teatro nel 1937, sia come giornalista sia come collaboratore di Carlo Goldoni. Il maestro ha però obbligato a scegliere la sala degli arazzi, in municipio.

L'assessore Lino Montagna, del comune di Milano, ha ripercorso gli anni della cerimonia d'investitura svolta in campo teatrale da Paolo Grassi, soffermandosi in particolare sul lavoro da lui compiuto al «Piccolo teatro».

Vetri di Murano del Novecento

VENEZIA — Circa 200 oggetti in vetro prodotti nel corso degli ultimi 80 anni a Murano, l'isola veneziana resa famosa, appunto, da tale produzione, sono esposti in una mostra dedicata ai vetri di Murano del Novecento allestita dall'assessorato alla cultura del comune nel museo vetrario dell'isola.

In questa occasione comincia anche un nuovo ciclo della sua storia lo stesso museo del vetro, ora restaurato dopo un lunghissimo periodo di inattività. La mostra ha lo scopo di offrire una panoramica, la più completa possibile, della produzione vetraria muranese dal 1895 ai nostri giorni.

Tra gli oggetti esposti quello forse più famoso è la «coppa a spirale» degli artisti Borevici, esposta in occasione della prima Biennale d'arte di Venezia, nel 1895. Altri sono comparsi in altre edizioni della stessa Biennale e alle esposizioni internazionali di Parigi.

Oltre a questi, figurano nella mostra vasi e lastre disegnate da Vittorio Zecchin e Teodoro Wolf Ferrari, illustri interpreti del gusto decorativo e «liberty» dei primi anni del '900 italiano. Molto interessanti anche i vetri smaltati di Vittorio Toso Ercoli, i primi vetri di Venezia esposti a Monza nel 1923, le «Murine» del Borevici per la mostra di Ca' Pesaro del 1920, un bicchiere firmato da Vittorio Zecchin e già esposto nel 1910.

(Ansa)

DOPO IL TIFONE SCATENATOSI AI TEMPI DI HITLER

BERLINO-OVEST RIVUOLE I LUOGHI DELLE AMBASCIATE

Numerose ambasciate del passato sorgono ancora tra zone morte su cui vegeta un fitto sottobosco, dove passeggiano le prostitute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO — L'amministrazione comunale di Berlino Ovest sta cercando di acquistare il terreno su cui sorgono ancora le rovine delle ambasciate straniere presso il Terzo Reich nazista, il quartiere diplomatico che ai tempi di Hitler si estendeva tra la piazza Potsdam e la fatale cancelleria.

Alcuni edifici sono ancora in piedi, ma in uno stato tale che, se non si restaurano, finiranno per crollare. Berlino Ovest non essendo più sede del governo tedesco non è più sede di ambasciate. Alcuni degli edifici sono in rovina, come l'immenso «pastificio» di stucco rosso dell'ambasciata

dell'Italia di Mussolini, sulla Tiergarten Strasse, con i portoni sigillati, il viale d'accesso ricoperto di folla ed alta erba selvaggia, il suo cortile impraticabile.

Dall'altra parte della strada, giganteschi e vuoti i saloni dell'ex ambasciata giapponese, con le grandi statue di canilione che guardano la scalinata marmorea dissacrata che porta negli antri scuri dell'edificio disabitato.

Altre ambasciate del passato sorgono ancora tra zone vuote su cui vegeta un sottobosco fitto, intersecato da stradette di selci su cui «battono» le prostitute di Berlino Ovest, alla ricerca dei clienti d'occasione.

«Noi desideriamo migliorare

il volto della città in questa zona», dice un funzionario del municipio di Berlino Ovest.

La maggior parte del terreno è di proprietà di governi stranieri che sono ancora in attesa di vedere che cosa avviene della Germania postbellica. Potrà l'intera città di Berlino tornare capitale di una Germania unita?

Gli amministratori del settore occidentale di Berlino vogliono acquistare l'intera area per farne un quartiere modello.

Una volta, durante gli anni ruggenti del nazismo, la zona delle ambasciate era a ridosso della maggior parte dei ministeri del Führer, situati in quella che oggi è Berlino Est, una città ad un tiro di sasso di un altro mondo politico.

I turisti giungono a centinaia di migliaia ogni anno per dare uno sguardo oltre il muro, nella piazza Potsdam, per guardare i resti di quello che fu in un certo periodo il punto più congestionato d'Europa. Pochissimi sono coloro che scoprono l'area fantasma delle ambasciate, poche centinaia di metri alle spalle, un'area che sulle mappe cittadine viene ancora indicata con le sue strade ed i suoi palazzi scomparsi.

Il municipio di Berlino ha già acquistato il terreno su cui sorgevano le ambasciate di Cile, Iran, Romania, Svezia e Jugoslavia.

«Alcuni si sono dimostrati cooperativi, altri hanno altri progetti», dice un portavoce dell'amministrazione. «Sappiamo che si tratta di una questione politica, ma noi pensiamo di poter usare tutto quel complesso attualmente inattivo».

Il Sud Africa per il momento ha affittato il suo terreno al prezzo simbolico di un marco all'anno. Il Giappone ha annullato i suoi piani di restauro e costruzione di un centro culturale e sta pensando ora di vendere.

L'Italia mantiene un consolato nell'unica ala agibile dell'edificio, ma il costo di manutenzione ed esercizio è così salato che anche gli italiani starebbero pensando di permutare il tutto con un terreno a Bonn per costruirvi una sede per il consolato generale nella capitale federale.

La Turchia sta pensando invece di costruire nella sua ex ambasciata a Berlino un centro culturale per i 100 mila cittadini turchi che lavorano in Germania Ovest.

Anche la Svizzera non vende: vuole tenerla il pied-terre berlinese per le operazioni consolari.

Stephen Miller

IN GERMANIA GIOVANE VIOLENTATA e travolta da un camion

BONN — Una giovane di 25 anni, di Darmstadt (Rft), dopo essere stata violentata da due uomini, è stata dagli stessi gettata in un camion, travolta e uccisa.

In corso, e quindi investita da un autotreno, Morente, è riuscita a dare alla polizia — chiamata a dare alla polizia — chiamata da un automobilista che aveva rinvenuta al bordo della carreggiata il corpo sanguinante della povera donna — indicazioni sui due uomini da lei incontrati in un bar. La polizia ricerca anche l'auto che aveva investito per omissione di soccorso.

(Ansa)

LIEVI INCIDENTI ieri a Soweto

JOHANNESBURG — Incidenti di lieve entità, rispetto a quelli di venerdì, sono avvenuti ieri nella città di Soweto, dopo una mattinata trascorsa in complesso calma. La polizia, che aveva preso posizione nella grande città-satellite africana presso Johannesburg dove regna una certa tensione dopo gli scontri di ieri, è intervenuta contro una folla di circa 200 persone che aveva preso a scagliare pietre contro una manifestazione indetta dal comitato per domani pomeriggio a Soweto. (Ansa - Upi - Reuters - Afp)

FREGATA SOVIETICA in acque giapponesi

TOKIO — Una fregata sovietica della classe Petya di 950 tonnellate si è inoltrata ieri per breve tempo in acque territoriali giapponesi ed è stata segnalata a meno di 10 miglia dalla costa settentrionale dell'isola di Honshu, al largo del Fukuoka. Il luogo è a largo della più meridionale delle isole principali dell'arcipelago giapponese, Kyushu. Di recente il Giappone ha portato a 12 miglia il limite delle proprie acque territoriali. (Italia - Afp)

SOTTO L'INSEGNA DEL «FESTIVAL DEI CUORI»

L'anima di Tarcento ha spazzato le nuvole

Danze, musiche originali e smaglianti colori di costumi come augurio che la cittadina ridiventi la perla del Friuli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TARCENTO — L'antica anima di Tarcento racchiusa tra i monti che gli fanno da corona, ha sofferto via le nuvole che dalla mattina incombevano minacciando di far svanire la spettacolare e multicolore esibizione dei gruppi folcloristici partecipanti alla speciale edizione del Festival dei Cuori 1977.

Davanti a una piazza gremita, poco dopo le 21 sono giunti da Udine, il pullman con i componenti di tre gruppi italiani, il gruppo belga, quello bulgaro, irlandese, austriaco, il tedesco, il giapponese, il jugoslavo, il messicano, l'olandese, il rumeno e il turco.

Il corteo, accolto dai componenti del gruppo Ermaora di Tarcento, che la passione dell'amicizia. Poi in una festa di colori, di suoni, di armonici e travolgenti passi il folclorismo pubblico ha potuto assistere a

uno spettacolo che certamente le grandi città di tutto il mondo invidiano alla piccola e disastrosa Tarcento.

A circa metà spettacolo tutti i gruppi, cominciando da quello di Ploesti che si considera il gruppo fratello di Tarcento, accomunate dai due sismi che hanno sconvolto il Friuli e la Romania, hanno voluto consegnare i loro doni al cav. Gritti, il quale, ancora una volta, come tutti i popoli si sentano fratelli e ha donato ai rappresentanti di ogni gruppo un mazzo di fiori e un artistico piatto raffigurante un caratteristico angolo di Tarcento.

Lo spettacolo ha poi ripreso sul ritmo travolgente e patato e si è concluso a tarda

notte con la magistrale, applaudita esibizione del gruppo folcloristico nipponico.

Con le loro danze, le loro originali musiche e i loro smaglianti costumi tradizionali, le centinaia di persone che si sono succedute sul palcoscenico improvvisato a ridosso di case disastrose, hanno virtualmente espresso l'augurio che Tarcento ritorni a essere la perla del Friuli.

Adelchi Razza

Le poesie di Marx

GENOVA — Il numero di maggio-luglio della rivista «Pietre» uscito in questi giorni, propone un'eccezionale novità: pubblica, infatti, per la prima volta in Italia, un gruppo di poesie di Carlo Marx, scritte negli anni che vanno dal 1863 a 1864. Il numero di «Pietre» si completa poi, con vari interventi di Roberto Chiuducci, Riccardo Bauer, Nicola Tranfaglia, Giuseppe Marcenaro, Roberto de Bartolomeis, Augusto Del Noce, Bettino Craxi, Luciano Fellicani, Francesco Saverio.

SEMBRANO LE PREMESSE DI UN NUOVO FILM DI HITCHCOCK

UNO STRANO IMMENSO UCCELLO VOLA CON ELEGANZA SOPRA L'ILLINOIS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LINCOLN — Diversi abitanti dell'Illinois centrale assicurano di avere visto un misterioso, e enorme uccello dall'immensa apertura d'ali, e dicono di rendersi conto che la gente il più facile da accusare di allucinazione o di avere alzato il gomito, ma non ritrarranno una parola del loro racconto. Le autorità, sulle prime scettiche, ora stanno indagando. Una abitante di Lawndale dice che gli uccelli apparivano nel cielo di casa sua erano due, e uno ha trascinato in aria per vari metri il figlio di dieci anni.

Secondo la signora Ruth Lowe gli uccelli erano neri, e simili al condor da lei visti in fotografia. La signora Norma Knollenberg dice che l'aspetto dei volatili da lei visto le ha ricordato le gru africane. Stan e Doris Thompson fanno, come la signora Lowe, l'immagine del condor, e dicono che l'essere alato vola in silenzio e con eleganza.

La signora Thompson ha detto che giovedì verso sera era con il marito e con alcuni amici, stavano osservando i modelli di questo uccello quando venivano fatti volteggiare presso la fattoria. «Dapprima ho detto: «Guardate che strano aereo fa volare quel tizio» poi ho gridato: «E' un uccello». Sembrava che stesse per posarsi sulla cascina. Penso che le nostre grida lo abbiano spaventato. Lo abbiamo potuto vedere

fino a un chilometro e mezzo di distanza o press'a poco. Era tanto grande. E non era un volo frenetico, terrorizzato, era veramente aggraziato».

Stan Thompson ha detto: «So quel che ho visto. Era uno di quegli uccelli dei quali si parla in giro. Agli agenti dello sceriffo ha detto che l'uccello aveva, secondo il suo giudizio, il corpo lungo un metro e ottanta e un'apertura alare di due metri e mezzo o tre.

Il sergente di polizia Robert Boyd ha dichiarato: «Quando ho sentito qualcuno dei primi racconti ho pensato che dovesse essere gente che aveva bevuto. Ma questa sono persone responsabili. Ho cambiato idea, e ci accingiamo a investigare sulla faccenda».

La signora Knollenberg, osservando che le notizie stanno «prendendo un po' la mano», dice che la sua famiglia ha visto il «big bird» una settimana fa. «Emetteva un forte suono, come di tromba», ha raccontato. «Non ho mai sentito un grido di uccello tanto forte in vita mia».

Non è stata questione di un momento, spiega Norma Knollenberg. L'uccello ha volato attorno al cascinale della fattoria per varie ore. Poi è sceso a terra e ha mangiato un po' di granturco. Secondo la sua descrizione l'uccello da lei visto è più piccolo di quelli segnalati dagli altri abitanti dell'Illinois centrale: ha press'a poco le dimensioni di un tacchino, con apertura d'ali di un metro e venti. Il collo è lungo, il becco piccolo.

La prima segnalazione è stata fatta dalla signora Lowe. Ella ha detto che stava pulendo il veicolo da campeggio della famiglia, lunedì sera, quando ha sentito urlare il figlio Marlan. E' corsa nel cortile sul retro della casa e ha visto il ragazzo che si dibatteva e lottava con un enorme uccello, che lo aveva sollevato a mezzo metro da terra. C'era un altro uccello, come il primo dell'apertura d'ali di due metri e mezzo.

Marian Lowe pesa trenta chili. L'uccello, ha detto Ruth Lowe, ha lasciato cadere il ragazzo

ed è volato verso un torrente che passa il presso. Erano arrivati, richiamati dalle grida, Jake Lowe, il marito di Ruth, e due amici, e hanno visto, ha raccontato la signora, gli uccelli mentre si allontanavano. «Hanno sfiorato il tetto del «camper», sono scesi sotto i fili del telefono che passano il presso e hanno battuto le ali con molta eleganza, ancora una volta» ha detto la signora Lowe. «Io arretravo, perché mi erano venuti molto vicini».

Erano neri, ha aggiunto, con un anello bianco attorno al collo. «Erano gli esseri più grandi che abbia mai veduto». Sulle prime non ha informato la polizia perché, ha detto, temeva di non essere creduta. Ma il giorno dopo lo ha fatto. Le autorità della contea di Logan hanno detto che dato il numero di testimoni credibili il caso non veniva archiviato. Diversi esperti, dal canto loro, hanno detto che la fauna dell'Illinois centrale non comprende uccelli di forma tale da poter sollevare da terra un ragazzo.

Albert Brooke

Nipote conservatore di Groucho Marx

LOS ANGELES — Un'aspra battaglia legale durata tre mesi relativa alle proprietà dell'ottantasettenne artista americano Groucho Marx, è terminata con la decisione del magistrato che ha nominato il nipote dell'attore, Andrew, conservatore permanente dei beni di Marx, valutati in diecimila di dollari.

Nel corso dell'udienza processuale svoltasi presso l'ospedale Cedars-Sinai di Los Angeles, dove Marx è ricoverato dal marzo scorso, l'ottantasettenne comico si è limitato a rispondere «sì» oppure «no» alle domande rivoltegli dal magistrato.

La battaglia legale era iniziata quando il figlio di Groucho Marx, Arthur, si era opposto decisamente alla nomina di Erin Fleming, una donna di 36 anni che è da 7 anni la compagna di Groucho Marx, e terminata con la decisione del magistrato che ha nominato il nipote dell'attore, Andrew, conservatore permanente dei beni di Marx, valutati in diecimila di dollari.

Nel corso dell'udienza processuale svoltasi presso l'ospedale Cedars-Sinai di Los Angeles, dove Marx è ricoverato dal marzo scorso, l'ottantasettenne comico si è limitato a rispondere «sì» oppure «no» alle domande rivoltegli dal magistrato.

La battaglia legale era iniziata quando il figlio di Groucho Marx, Arthur, si era opposto decisamente alla nomina di Erin Fleming, una donna di 36 anni che è da 7 anni la compagna di Groucho Marx, e terminata con la decisione del magistrato che ha nominato il nipote dell'attore, Andrew, conservatore permanente dei beni di Marx, valutati in diecimila di dollari.

Marian Lowe pesa trenta chili. L'uccello, ha detto Ruth Lowe, ha lasciato cadere il ragazzo

ed è volato verso un torrente che passa il presso. Erano arrivati, richiamati dalle grida, Jake Lowe, il marito di Ruth, e due amici, e hanno visto, ha raccontato la signora, gli uccelli mentre si allontanavano. «Hanno sfiorato il tetto del «camper», sono scesi sotto i fili del telefono che passano il presso e hanno battuto le ali con molta eleganza, ancora una volta» ha detto la signora Lowe. «Io arretravo, perché mi erano venuti molto vicini».

Erano neri, ha aggiunto, con un anello bianco attorno al collo. «Erano gli esseri più grandi che abbia mai veduto». Sulle prime non ha informato la polizia perché, ha detto, temeva di non essere creduta. Ma il giorno dopo lo ha fatto. Le autorità della contea di Logan hanno detto che dato il numero di testimoni credibili il caso non veniva archiviato. Diversi esperti, dal canto loro, hanno detto che la fauna dell'Illinois centrale non comprende uccelli di forma tale da poter sollevare da terra un ragazzo.

Albert Brooke

Nipote conservatore di Groucho Marx

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSSIBILITÀ DI LAVORO CHE VANNO PERDUTE

L'ipoteca del bacino sul futuro dell'Arsenale

Già troppo pregiudizievole i ritardi
Ora urge completare il finanziamento

Sono stati pubblicati i dati riguardanti l'esercizio finanziario 1976 dell'Arsenale Triestino - S. Marco, chiusosi con una perdita di 1 miliardo e mezzo di lire. Nella relazione alla recente assemblea degli azionisti, il consiglio d'amministrazione dell'azienda ha sottolineato - nell'illustrare i principali fattori che hanno caratterizzato la gestione annuale - che il 1976 è stato l'anno più difficile, da una decina d'anni a questa parte, per l'intera cantieristica occidentale: la crisi - iniziata nel 1974 - si è infatti ulteriormente aggravata in tutti i settori d'attività.

Gli effetti della crisi sono stati ancora più gravi per le aziende italiane, costrette a operare - rileva il documento - in un contesto «denso d'incognite, tensioni e instabilità» e in un regime di «casi di lavoro elevati in rapporto alla quantità della produzione», di «insopportabili costi del denaro» e «rigidità d'impiego delle forze produttive». Per quanto riguarda in particolare l'Arsenale S. Marco, si sono sommati - secondo il consiglio d'amministrazione - i seguenti fattori negativi: «agitazioni sindacali di carattere aziendale (prevalente la contrarietà sugli organici in aggiunta e in prosecuzione di quelle nazionali (rimorso del contratto nazionale di lavoro) e di settore (piattaforma dei cantieri riparatori); nonché il permanere, anche in dipendenza di tali agitazioni, di un elevato tasso di assenteismo».

In un mercato caratterizzato da un'esplosiva concorrenza, con riflessi drammatici sui livelli dei prezzi, le conseguenze di ordine economico di tale situazione sarebbero state gravissime per l'azienda navalmecanica triestina, ma per fortuna - rileva il consiglio di amministrazione - è stata a compensazione la cospicua quota di lavoro derivante dalla commessa del «Costoro V», acquisita prima della crisi, e dall'ulteriore consolidamento dei rapporti commerciali con le flotte dell'Esercito orientale. Queste fortunate circostanze - unitamente alla riorganizzazione aziendale, alla razionalizzazione degli impianti, all'utilizzazione delle risorse interne - hanno consentito proprio in un'annata così difficile per la cantieristica - di registrare un consistente e deciso miglioramento di tutti gli indicatori di gestione, di cui gli ultimi anni, anche se ancora distanti dall'auspicato equilibrio.

Nella relazione si sottolinea a questo punto che tale risultato testimonia la validità delle scelte fatte e delle azioni intraprese per il raggiungimento dell'equilibrio gestionale; ma il risultato conseguito è un risultato fortemente condizionato dalla disponibilità del nuovo bacino di cantiere, di cui sono ben note le sfortunate vicende, (la situazione di stallo è stata infatti superata, grazie anche all'azione della Fininvest, delle autorità centrali, di quelle locali e delle organizzazioni sindacali, con la sottoscrizione della convenzione con il ministero dei lavori pubblici, alla fine dell'anno scorso, e la stipula del contratto, seguito all'inizio di quest'anno, ne è l'esecuzione dei lavori che dovrebbero essere ultimati entro il 1979).

Intanto, il lungo periodo di tempo trascorso dall'epoca dello stanziamento dei fondi ha reso purtroppo insufficiente il rimando all'azienda - gli iniziali finanziamenti: da qui l'auspicio che a copertura della spesa intervenga con sollecitudine il necessario provvedimento governativo, il quale eviti dannose e costose interruzioni dei lavori. «Non possiamo omettere di sottolineare ancora una volta - afferma il consiglio d'amministrazione dell'Arsenale S. Marco - che l'interruzione dei lavori ha già recato e recerà danni diretti e indiretti estremamente gravi non solo all'azienda ma anche allo Stato ed all'intera economia locale».

A comprovare dell'urgente necessità di dotare l'Arsenale di un superbacino sono citati nella relazione bilancio i seguenti dati: l'occupazione media dei tre bacini minori è stata oltre il 60 per cento (64 per cento), mentre quella del bacino maggiore è stata elevatissima (92 per cento) nonostante la grave crisi: segno dell'assoluta inadeguatezza dimensionale delle attuali attrezzature di cantiere.

Altri dati interessanti riguardano l'occupazione e il costo del lavoro. Dalla fine del 1975 alla fine del 1977 la consistenza numerica del personale ha subito una flessione di 58 unità (a 121 esodi hanno infatti corrisposto solo 63 assunzioni); quanto al costo medio orario della manodopera, esso ha registrato un'ulteriore impennata, pari al 21 per cento rispetto l'anno precedente, per effetto anche del

SORPRENDENTE LIBECCIATA



(Foto) Ernesto Montanari

balorda. Una simile sfortunata è infatti assolutamente inconsueta in questo momento stagionale, verificandosi le libecciate piuttosto a cavallo degli equinozi. Il vento ha provocato una mareggiata, con danni negli stabilimenti balneari e nei

porticcioli, dove la violenza delle ondate ha strappato dagli ormeggi parecchi natanti. Bagli c'è un tempo di attesa per la riparazione dei magli nel diradato movimento nelle vie battute dal vento e dalla pioggia.

Nello spazio di sole due ore, nove persone sono rimaste ferite in cinque incidenti stradali avvenuti nella periferia della città e uno ad Udine. Il più spettacolare degli incidenti, tuttavia, è stato quello che ha provocato la morte di un giovane di 25 anni, che stava facendo rientro nella loro terra adottiva, dopo aver trascorso in Croazia le loro vacanze.

ALLA CURVA DI BASOVIZZA, SOTTO LA PIOGGIA

Sulla scia de primo incidenti a catena

Dopo lo scontro fra due auto svizzere altri due causati dall'ingorgo stradale

Il traffico in quel momento, nonostante la fitta pioggia era intenso e le auto in salita e in discesa continuavano a muoversi compiendo delle vere e proprie gincane in mezzo alle vetture sinistrate. Pochi minuti più tardi è sopraggiunto un pullmino dei carabinieri della stazione di Basovizza e i militari hanno parcheggiato il loro veicolo sulla destra e sono scesi per dare una mano agli agenti della polizia stradale, diffidando a rilevare l'incidente. Mentre i carabinieri analizzavano il traffico a senso unico alternato, una vettura triestina, la «Volvo» targata TS 137213, è andata a sbattere contro il veicolo dei militari dell'Arma. La conducente, Silvana Frizoni, di 52 anni, abitante in via Fiumani 5 ha dichiarato di aver perso il controllo del veicolo, le cui ruote erano slittate sull'asfalto bagnato.

Nel frattempo gli occupanti della «Volvo», padre, madre e un ragazzo di tredici anni, sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale maggiore. Il guidatore e capofamiglia, Ivo Perokovic, di 44 anni, è stato sottoposto al trattamento medico all'istituto di cura per le malattie del sistema circolatorio, dove si trova da alcuni giorni. Il ragazzo di 13 anni è stato sottoposto a un'operazione di ortopedico, ma non ha riportato lesioni gravi. La madre, Maria Perokovic, di 42 anni, è stata sottoposta a un'operazione di ortopedico, ma non ha riportato lesioni gravi.

MENTRE SI ATTENDE L'ANNUNCIATA NUOVA DISCIPLINA

Pesce: fatta la legge manca il regolamento

Si denunciano gli abusi e le irregolarità ma tutto finisce in assoluzioni, perché regna l'incertezza sulle norme

Gli allarmi suscitati dai recenti episodi che hanno visto protagonista la scuola di rasoio sono serviti se non altro a far assumere una decisione di cui si parla da tempo: la stretta necessaria: il varo di una nuova legge che offra serie garanzie sanitarie per quanto riguarda i prodotti della pesca, e di attuare efficaci controlli, soprattutto su quelli dell'importazione. E' questa la notizia rimbalzata nei giorni scorsi e che indubbiamente ha destato nei consumatori preoccupazioni di venir tutelati in materia sanitaria; non si vorrebbe però che tale adempimento facesse la stessa riserva riservata alla legge quadro n. 283, in particolare a quella pubblica, sulla Gazzetta Ufficiale 4 giugno '62, per la quale entro un anno dalla sua entrata in vigore si sarebbe dovuto emanare il regolamento di esecuzione. Un regolamento che non è mai stato redatto, a distanza di tanti anni, e la cui mancanza è stata denunciata da una serie di inconvenienti anche gravi che si è cercato di annullare con due decreti ministeriali, per quanto riguarda il contenuto di mercurio e la sua contaminazione del pesce e degli altri prodotti alimentari della pesca di provenienza estera.

Il primo porta la data del 14 dicembre '71, ed è stato sostituito da quello del 29 marzo '74. Esso dice, all'art. 1: «Il pesce e gli altri prodotti alimentari della pesca, provenienti da paesi non appartenenti alla Comunità economica europea, sono ammessi all'importazione purché il mercurio in essi contenuto non superi il limite di 0,7 milligrammi per chilogrammo di pesce, limite si applica agli squali e al

pesce spada congelati, di origine nazionale e comunitaria». Recentemente il pretore di Livorno affermava la responsabilità di alcuni imputati ritenuti colpevoli di aver immesso alla vendita una certa quantità di

«Soffocata» l'esplosione di una molotov

Nella serie di episodi di violenza politica, sui quali la polizia ha indagato, si inserisce anche il lancio di due bottiglie «molotov», registrato giovedì notte nei pressi del commissariato di P.S. di Bologna, in via Pisoni 3. Un ordine ha preso di «infittita la finestra semi-aperta di un appartamento privato, la quale dista circa una decina di metri dall'edificio del commissariato, e ha provocato un incendio nell'abitazione.

Gli stessi agenti dell'attiva commissaria hanno telefonato all'112 ai vigili del fuoco invocandone l'intervento: è giunta una squadra, al comando del vicecapo reparto Tassin, la quale è stata mobilitata per spegnere un'ora nell'opera di spegnimento all'interno dell'abitazione, di cui è tolto un pubblico esercizio. La notizia - occultata dalla polizia - è universalmente conosciuta, in quanto i delitti della polizia sono di pubblica notorietà. Come dire, gli organi di controllo denunciano e la magistratura assolve. Ed è questo che preoccupa.

Identificato per Drago Umana, di 22 anni, è stato messo a confronto con la donna, la quale lo ha riconosciuto. Il giovane, che si è proclamato del tutto estraneo alla spaccata, è stato arrestato per tentato furto aggravato.

Spaccata anche in Galleria Rossini. E' accaduto poco alle 22.00 di notte. Una guardia giurata, Danilo Lucas, di 38 anni, della San Donato della Valle, ha udito un rumore di vetri infranti.

Il Centro di promozione culturale di Sistiana informa che mercoledì 3 si svolgeranno, per tutto il mese di agosto, corsi di recupero e di sostegno di tedesco e di matematica per alunni di scuola media. Le lezioni saranno tenute nella scuola media di Sistiana (Borgo San Mauro) e saranno gratuiti.

Gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola.

FALLITI DUE COLPI LADRESCHI

Doppia spaccata con tre al Coroneo

Allarme ieri sulla riviera di Barcola e in galleria Rossoni - Neganò i fermati

Allarme, ieri mattina, sulla riviera di Barcola per un insistenti suono di sirene: proveniva dalla discoteca «Big Ben» di viale Miramare 285. Erano circa le 10 e una delle poche persone, una donna - che si trovavano al «Topolino», incrociata a salita sulla passeggiata, in tempo per vedere un giovane, alto di statura, allontanarsi di fretta. Poco dopo si è fermata una pattuglia dei vigili urbani e il maresciallo Fabris, ha chiesto l'intervento del «113», perché un cristallo del locale notturno era spezzato.

Il maresciallo Della, giunto con l'auto della Volante, ha eseguito subito una perquisizione verso Grignano e, all'uscita della prima galleria sulla sinistra, ha visto l'uomo indicato dalla testimone.

Identificato per Drago Umana, di 22 anni, è stato messo a confronto con la donna, la quale lo ha riconosciuto. Il giovane, che si è proclamato del tutto estraneo alla spaccata, è stato arrestato per tentato furto aggravato.

Spaccata anche in Galleria Rossini. E' accaduto poco alle 22.00 di notte. Una guardia giurata, Danilo Lucas, di 38 anni, della San Donato della Valle, ha udito un rumore di vetri infranti.

Il Centro di promozione culturale di Sistiana informa che mercoledì 3 si svolgeranno, per tutto il mese di agosto, corsi di recupero e di sostegno di tedesco e di matematica per alunni di scuola media. Le lezioni saranno tenute nella scuola media di Sistiana (Borgo San Mauro) e saranno gratuiti.

Gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola.

FALLITI DUE COLPI LADRESCHI

Doppia spaccata con tre al Coroneo

Allarme ieri sulla riviera di Barcola e in galleria Rossoni - Neganò i fermati

Allarme, ieri mattina, sulla riviera di Barcola per un insistenti suono di sirene: proveniva dalla discoteca «Big Ben» di viale Miramare 285. Erano circa le 10 e una delle poche persone, una donna - che si trovavano al «Topolino», incrociata a salita sulla passeggiata, in tempo per vedere un giovane, alto di statura, allontanarsi di fretta. Poco dopo si è fermata una pattuglia dei vigili urbani e il maresciallo Fabris, ha chiesto l'intervento del «113», perché un cristallo del locale notturno era spezzato.

Il maresciallo Della, giunto con l'auto della Volante, ha eseguito subito una perquisizione verso Grignano e, all'uscita della prima galleria sulla sinistra, ha visto l'uomo indicato dalla testimone.

Identificato per Drago Umana, di 22 anni, è stato messo a confronto con la donna, la quale lo ha riconosciuto. Il giovane, che si è proclamato del tutto estraneo alla spaccata, è stato arrestato per tentato furto aggravato.

Spaccata anche in Galleria Rossini. E' accaduto poco alle 22.00 di notte. Una guardia giurata, Danilo Lucas, di 38 anni, della San Donato della Valle, ha udito un rumore di vetri infranti.

Il Centro di promozione culturale di Sistiana informa che mercoledì 3 si svolgeranno, per tutto il mese di agosto, corsi di recupero e di sostegno di tedesco e di matematica per alunni di scuola media. Le lezioni saranno tenute nella scuola media di Sistiana (Borgo San Mauro) e saranno gratuiti.

Gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola.

VOLTA, GALILEI, NAUTICO, GALVANI, FEMMINILE E ISTITUTO D'ARTE: 330 SU 361

In larga schiera al traguardo della matura

Istituto Volta

Candidati 175, promossi 169; un solo promosso su dieci esterni. Ultimo elenco dei maturi: Metalmeccanica diurna V A: Roberto Bon 33, Roberto Cocco 37, Lucio Corsi 46, Fulvio Crevatin 56, Maurizio Depingua 60, Maurizio De Mattia 48, Paolo Derin 42, Ezio Ferin 56, Alessandro Iurivice 46, Roberto Loeche 38, Massimo Moccigno 40, Davide Moggioli 40, Vito Rorato 48, Furio Scropecca 42, Carlo Zampa 40. V B: Furio Armani 40, Roberto Bosazzi 54, William Cepuch 39, Nerio Corvi 38, Haviu Cupin 52, Franco Ellero 44, Aldo Fedel 39, Severino Gabrovac 40, Mauro Marcon 40, Dario Meani 50, Franco Molin 52, Corrado Pisan 56, Sergio Pisan 58, Maurizio Tiozzo 42.

Metalmeccanica serale V A: Roberto Belar 54, Silvano Cek 40, Roberto Comandè 52, Francesco Di Enzo 52, Paolo Leonard 40, Giorgio Macuz 52, Bruno Pesar 52, Alfredo Pocco 48, Ugo Russo 38, Giuseppe Znidarcic 52. V B: Giorgio Bortuzzo 38, Sergio Bravi 42, Giuseppe Cattaruzzi 58, Paolo Codarin 42, Corrado Decan 38, Roberto Godnig 40, Edoardo Mosenich 44, Dante Sulas 40, Romano Tagliapietra 36, Stefano Tarlao 48, Sergio Ulini 46, Edoardo Vettorato 58, Esterno: Franco Laeo 36.

Termotecnica: Franco Aposto 42, Filio Bais 50, Guido Carmin 42, Celestino Conforlin 43, Mauro Galgaro 46, Maurizio Gerin 58, Antonio Girometta 38, Gianfranco Grisonich 46, Paolo Guglia 48, Alessandro Lavagnini 40, Giovanni Nardin 38, Renzo Paoletti 44, Diego Prassel 58, Giuliano Predonzani 38, Giorgio Prosch 38, Roberto Sorini 56, Paolo Toffanin 42, Mauro Ziani

Istituto nautico

Candidati 51, quarantasette promossi; promosso un esterno su 7. Capitani: Massimo Basello 38, Alessandro Ferlich 40, Marco Felladara 45, Fulvio Garofalo 38, Fabio Herbas 37, Giuliano Gianchetti 37, Giorgio Labate 36, Roberto Lo Presti 48, Andrea Pisacane 39, Maurizio Rusi 38, Graziano Soppa 36, Massimo Crigini 58, Vincenzo Tortora 36, Gianfranco Zucan 38. Dei privatisti è stato dichiarato maturo soltanto Antonio Torcello con 37/60.

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

Macchinisti: Alessandro Carboni 42, Boris Cherin 36, Gianfranco Gulli 58, Giovanni Lecchi 39, Stefano Marussi 48, Giorgio Papandrea 37, Roberto Petta

39, Fabio Silli 36, Fulvio Spreafico 57, Antonio Tedeschi 58, Umberto Violin 36, Euro Zumin 38, Igor Buzzati 37, Giacomo Candotto 39, Paolo Curci 39, Dario Edera 48, Gery Mendizola 32, Mauro Ordianovich 38, Roberto Paganini 36, Franco Pino 37, Franco Riosa 40, Sergio Vescotto 38, Riccardo Valtova 36.

Costruttori: Fabio Domasi 43, Maurizio Ferluga 42, Lorenzo Giamprini 38, Maurizio Grassi 45, Mario Iannone 38, Roberto Puzzer 37, Cristina Saveri 48, Silvio Stenta 60, Giorgio Tacchetti 36, Paolo Traian 38.

Istituto Galvani

Candidati 16, quattordici maturi; respinti tre esterni: Daniele Alessio 38, Edoardo Barnabè 52, Renato Bragagnini 40, Nedo Casato 42, Roberto Denich 42, Nivo Favento 58, Maurizio Germani 39, Andrea Michielan 39, Dario Oia 48, Roberto Parigi 50, Quattiro Frenchie 38, Roberto Stibel 36, Maurizio Torcello 38, Bruno Venica 42.

Istituto femminile

Candidate 16, tutte promosse: una esterna: Cecilia Bartelini 60/60, Eva Bartoli 50, Cristina Boscichin 40, Luisa Cian 60, Giovanna Colombin 60, Maria Cristina Della Rocca 56, Maria Depolito 42, Maria Pia Francescato 40, Clara Pumo 38, Patricia Spallati 45, Marco Senner 36, Roberto Tanfani 37, Mauro Visintini 44, Mauro Zaccaria 36.

Sezione F: Fabrizio Cian 39, Michele Colucci 38, Dario De Viti 36, Emilio Celanara 38, Veneri Dugina 36, Luisa Felice 36, Gabriella Lanza 42, Pietro Marcelli 37, Cinzia Ottaviani 38, Giovanna Paoli 42, Rosaria Penia 36, Diego Persano 36, Roberto Petelin 36, Alessandro Petrucci 46, Giuseppe Pionone 36, Tiziana Polovich 44, Ondina Ritossa 44, Donatella Rizzotti 37, Enrico Sener 40, Roberto Spazzali 38, Gianfranco Pesce 38.

Istituto d'arte

Candidati 19, tutti promossi: Sezione disegno: Gianni Bretti 49/60, Paolo Camerini 36, Maurizio Cargnelli 43, Roberto Cianciolo 40, Manuela Conforto 44, Paola Frangini 44, Walter Furina 42, Maria Gabriella Parn

Seconde commissioni, 76 candidate, 84 promossi. Sezione C: Alberto Bartolini

Seconde commissioni, 76 candidate, 84 promossi. Sezione C: Alberto Bartolini

PER I RIMANDATI
RIPETIZIONI ESTIVE
in tutte le materie, per scuole di ogni ordine e grado

PER I RESPINTI
RECUPERO AINI
(medie - ragionieri - geometri - maestrali - licei)

PER CHI DESIDERA CAMBIARE DIRIZZO DI STUDI
LICEO LINGUISTICO
Legalmente riconosciuto

E. FERMI
TRIESTE - Via Coroneo 1 - Tel. 732042

Calzature MOILLINA

SCONTI SPECIALI!!

vendita totale di fine stagione di tutti gli articoli uomo/donna - merce di prima qua -

VIA FILZI ang. VIA MACHIAVEI - TRIESTE

Se volete arredare la vostra casa con l'eleganza della ceramica, approfittate della nostra offerta ed ottenete sconti del:

30% fino al 30/9

40% fino al 30/9

carpini
TS, viale XX settembre 32
telefono 795370

BUDAPEST
11-15/8 - 11-15/9
In pullman da Trieste, viste città, pensione completa, stanze con bagno, cene tipiche da Lire 134.000 più tasse

Ufficio Centrale Viaggi CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

SARDEGNA
In liltan e nave 28/3 settembre circumnavigazione dell'isola
Prenzi Uffici U.T.A.T.

Sconto vanze di 500 lire Kg!

SU TUTTE LE MISCELE, FINO 20 AGOSTO

Cremcde
DEGUSTAZIONE INTERNAZIONALE A GOLDONI 10

OCCASIONEIMA

al **POMODORO** via Dante 4

Sconti simili Tutto peoda giovane Venite arci

NUOVA CONCESSIONARIA

se ordini un'auto entro agosto hai il prezzo bloccato ed una

INGREDILE SORPRESA

telefona al sig. Di al 755600 di via Scesco o al sig. Zuliani al 209000 di Sisti o in sede al 8261 di via Caboto

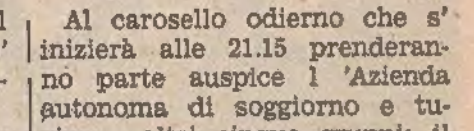
AUTO D'AGOSTO?

INGREDILE SORPRESA

Soddisfacente in luglio il bilancio del turismo

Giallo di un'auto senza carta verde

IL «FESTIVAL DEI CUORI»



Una «lettera aperta» sui guai della Posta

di Udine.

~~~~~

**MARINO**  
**RAVENNA**  
**agosto**  
più, stanze con  
.000  
d'iscrizione  
• Centrale Viaggi •  
• Piazza Unità 6 •  
62621.



# Sicurezza sulle strade

- l'importante non è sorpassare, è arrivare
- la velocità aumenta la gravità degli incidenti
- rifletti prima di sorpassare
- perché corri tanto?

Nelle giornate festive e nel traffico intenso non sorpassare: resta in colonna! Ci sarà sempre un veicolo avanti al tuo: accetta la realtà e guida tranquillo e sereno. Coopera con chi ti sorpassa per la sicurezza di entrambi!

Gli effetti di uno scontro sono dovuti alla somma delle due velocità! Regolate la velocità allo spazio che vedete libero avanti a voi. Padroneggiate la potenza del motore!

Prima accendi il lampeggiatore, e prima ancora guarda nello specchio retrovisivo! Un sorpasso avventato può rappresentare la fine del viaggio: guarda molto avanti e all'indietro prima di decidere e se non sei sicuro rimanda.

La vita è nelle tue mani: resistere alle tentazioni della velocità è prova di abilità e di saggezza! Guidate sempre a velocità ragionevole e adeguata alle condizioni della strada e del traffico.

A CURA DELLA

PK

CONCESSIONARIA ALFA ROMEO

**S.A.V.R.A.**

VIA F. SEVERO 111 — TEL. 568665

**7%**ANNUO DI INTERESSE SUL  
VASTO ASSORTIMENTO**AUTOVETTURE USATE**

RATEAZIONE 24 MESI

— DAL 20/7 AL 20/9 —

**ACI**

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

Nel nuovo centro vendita pneumatici di

**VIA GAMBINI, 4**

telefono 763977

AI SOCI

**sconto del 25 %**SUI PNEUMATICI  
(montaggio gratuito)

- EQUILIBRATURA RUOTE
- ASSETTO GEOMETRICO

FINALMENTE GUIDARE È UN  
PIACERE.  
E PENSARE CHE ME L'AVEVANO  
SCONSIGLIATO

**NUOVA  
SKODA**5 posti - 4 porte  
16 km/litro  
BELLAI! BELLAI!**SKODA 105-S L. 2.785.000**

Prove e dimostrazioni

«chiavi in mano»

**Autoagenzia CLAUDIO**

TRIESTE — Via della Geppa 8 — Tel. 62640

*Autorotor***IL NUOVISSIMO CONCESSIONARIO**  
vendita vetture - ricambi - assistenza**ASCONA 1.6**

|                                   |      |      |
|-----------------------------------|------|------|
| CILINDRATA . . . . .              | cc   | 1584 |
| Velocità max indicativa . . . . . | km/h | 160  |
| Carreggiata anteriore . . . . .   | mm   | 1375 |
| » posteriore . . . . .            | mm   | 1375 |
| Lunghezza totale . . . . .        | mm   | 4360 |
| Larghezza totale . . . . .        | mm   | 1670 |

**FINANZIAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI**

la costruisce - GMAC ne facilita l'acquisto

cerchi una... **OK** usata?  
**Vieni alla Opel: vai sul sicuro!***Autorotor*VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 8 - TEL. 62160  
VIALE RAFFAELLO SANZIO, 11 - TEL. 51400  
TRIESTE

per muoverti nel traffico risparmiando tempo e salute devi tornare all'essenziale:

**ciao****bravo****boxer****vespa 50****gilera 50**

senza targa, senza patente, senza problemi d'assicurazione, per il tuo giusto desiderio di vivere in libertà

CONCESSIONARIA:

Rodolfo ROETL Succ. s.n.c. - Trieste, via S. Francesco 46

CONSEGNE IMMEDIATE - RATEAZIONI SPECIALI SENZA ACCONTI

**CITROËN  
DYANE**spaccata, sezionata  
scrutata analizzata  
la DYANE è  
da sempre la più  
completa delle  
piccole cilindrato.**600 c.c.**  
consumo 5,7%  
4 veri posti  
5 porteCONCESSIONARIA  
**PLAHUTA & C.**TRIESTE  
VIA BRIGATA CASALE  
VIA CARLETTI 1GORIZIA  
CORSO ITALIA 187/189MONFALCONE  
VIA GRADO**CITROËN DYANE****L'ABBRACCIO  
CHE PROTEGGE****CON LE CINTURE  
SI RIDUCE DEL 50%  
LA MORTALITÀ  
NEGLI INCIDENTI  
STRADALI****KLIPPAN****IRVIN****CIMEC****BRITAX****KANGOL****ZANCHI**

AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

**CARAVAN****elnagh**  
la caravan ★★★★★CONCESSIONARIA  
OPICINA - VIA CARSA 51  
STATALE 202 - TEL. 211610**PREZZI SPECIALI**  
**SCONTI FINO AL 20%**  
PRONTE CONSEGNEVIAGGIARE SICURI  
CON FRENI ELETTRICI  
ESCLUSIVI ELNAGHAperto solo al pomeriggio  
dalle 15 alle 19CONCESSIONARIA  
**PLAHUTA & C.**TRIESTE  
VIA BRIGATA CASALE  
VIA CARLETTI 1GORIZIA  
CORSO ITALIA 187/189MONFALCONE  
VIA GRADO**LAVERDA 500**  
**LA MOTO  
PER CHI AMA  
LA MOTO****STEREOFONICO**Autoradio 20 watt  
antenna  
due altoparlanti**48.000****RADIO TELEX**

di Claudio Figliola

Via Settefontane, 27/36 — TRIESTE

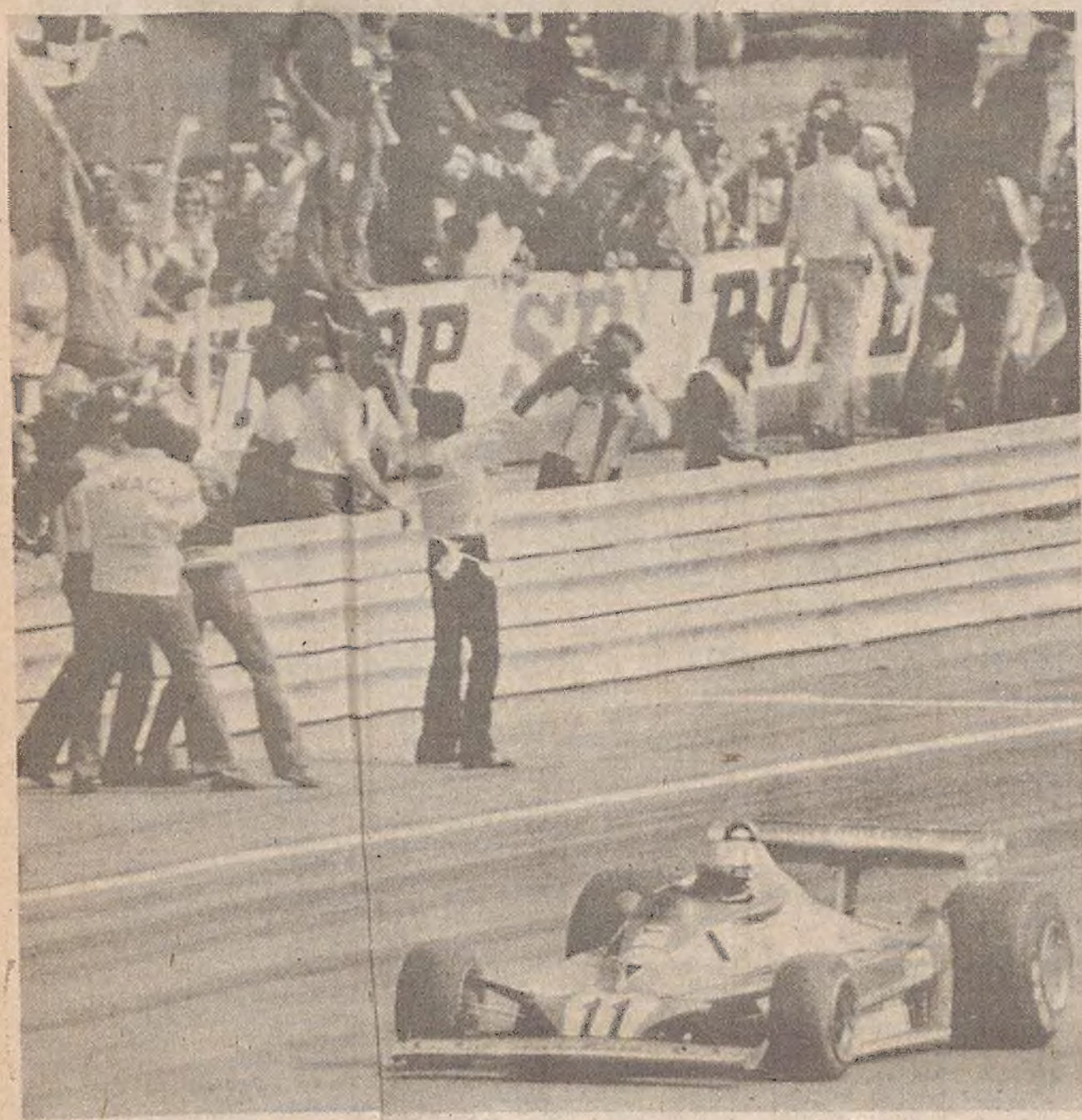
**milalire!** (tasse comprese)

# IL PIU' VELOCE SPORT

## Lauda ritorna alla vittoria in Germania

VELOCITA' ELEVATE E IL CALDO HANNO IMPOSTO IL MARCHIO TECNICO ALLA GARA

### Il solo Scheckter si è salvato nella falceidia degli 8 cilindri



Hockenheim — Niki Lauda celebra il trionfo al Gran Premio di Germania.

HOCKENHEIM — Ad un anno esatto dall'incidente al Nürburgring, Niki Lauda si è agguerrito sul circuito di Hockenheim proprio il Gran Premio di Germania che stava per essergli fatale nel 1976. Il successo assoluto dell'austriaco della Ferrari è anche il trionfo della volontà di un uomo che ha fatto delle corse la sua vita e che per questo sport sa dare davvero molto, con una tenacia ed una serietà che a taluni appaiono quasi ancora una volta davanti a tutti. In almeno 220 mila hanno applaudito il campione austriaco quando questi è entrato nettamente in testa nello stadio che contiene il tratto misto del circuito tedesco, vero anfitrione e tempio delle corse, prima motociclistica e più recentemente anche automobilistica. La vittoria della Ferrari, in terza di questa stagione che pure vede la casa di Maranello in crisi, è arrivata al momento buono per rilanciare anche sul piano psicologico la squadra italiana. Solo apparentemente, non è stata quella di oggi, una gara troppo combattuta. E' vero che la classifica finale risulta influenzata già dai ritiri che dai duelli al vertice, non di meno c'è da rilevare che dal momento che questo sport è un connubio di tecnica e agilità, oggi forse ha avuto la meglio la prima componente, bene assecondata però nel caso di Lauda ma anche di Reutemann, dagli uomini.

A cedere in questa velocissima undicesima prova iridata, sono stati infatti i motori Cosworth ad otto cilindri di tutti i migliori, con la sola esclusione di Scheckter, giunto secondo con la Wolf avendo adottato un propulsore di tipo meno aggiornato ma indubbiamente un po' più affidabile. Hunt, invece, ha pagato lo scotto probabilmente di una leggera e-

scursione sui cordoli che ha danneggiato uno scarico e di qui anche il motore, costringendo il campione del mondo al ritiro verso il 32.º giro. «Mi ha ceduto il motore di schianto all'improvviso — ha detto James — altrimenti nel finale avrei potuto riprendere Jody che mi sembrava avere qualche problema».

In effetti Scheckter è giunto con pochissima benzina, ma lui col propulsore in calo, tanto che aveva impiegato vari giri per doppiare Keegan. «Due vittorie illustri dell'occasione motociclistica che ha caratterizzato questo gran premio sono i due piloti della Lotus, Andretti è stato portato a «ampere» da un Reutemann oggi letteralmente insuperabile che ha resistito ai reiterati attacchi dell'italiano americano, mentre Nilsson ha imitato il suo caposquadra in questa serena e negativa che ha coinvolto anche la coppia di Tyrrell formata da Peterson e Depailler.

Una giornata trionfale dei dodici cilindri — tre motori di questo tipo hanno conquistato le prime quattro posizioni — altri due hanno però imitato i piloti Cosworth nell'impiego e i rispettivi piloti, Watson, che con la Martini-Brabham rinverdiva la poco invidiabile sfortuna che fu di Amos si è dovuto fermare già al settimo giro per il cedimento del suo «dodici» Alfa Romeo, stranamente non sostituito dopo le prove ufficiali della vigilia. Anche il francese Laffite, protagonista della prima giornata di prove con la Ligier, ha mandato in fumo il suo Matra a dodici cilindri che però era andato calando fin dai primi giri.

Il Gran Premio di Germania aveva preso il via con Scheckter al comando inseguito da Watson, Lauda, Hunt, Stuck, Reutemann, Andretti e via via gli altri. Alla partenza una collisione alla quale erano rimasti coinvolti Jones, Schuppan, Depailler e Regazzoni, aveva eliminato quest'ultimo. Il primo colpo di scena arriva già al settimo giro quando la Martini-Brabham di Watson si ferma al box per non più ripartire.

Era la volta di Laffite ad abbandonare mentre al comando si installava Lauda che, al tredicesimo giro, riusciva a superare Scheckter in staccata. Dietro si assisteva con emozione ai tentativi di Andretti di avere la meglio su Reutemann e quindi di Peterson su Brambilla. L'italiano oggi è stato efficacissimo, ha sorpassato lo svedese anche dopo che a causa di un testacoda aveva perso la posizione. Poi anche Peterson usciva di scena e Brambilla concludeva quinto quasi a secco di carburante.

Anche Stuck, con la Martini-Brabham Alfa Romeo superstita, ha tagliato il traguardo senza benzina, addirittura a motore spento. Il tedesco, che è figlio di un grande pilota degli anni '30 e '40, è stato festeggiatissimo dal «suo» pubblico ed ha ripagato in parte la sua squadra dell'ennesima delusione. Nella prossima corsa, a Zeitweg, l'anno scorso ho vinto. Speriamo che anche quest'anno il Gran Premio d'Austria mi porti fortuna. Ne ho proprio bisogno».

Dal vinto al vincitore. Niki Lauda ha detto: «Era dal Sud Africa che non vincevo. In fondo da non troppo tempo. Però tutto è andato bene, la macchina era perfetta. Prima di pensare a tornare campione del mondo bisogna però aspettare il G.P. del Giappone, in questo sport non si è mai sicuri di nulla fino all'ultimo metro». Euforia più che giustificata nel clan Ferrari. Reutemann, giunto al traguardo molto provato, ha detto: «Alla fine il circuito sembrava un campo di pattinaggio ma la mia macchina è stata superba». Ling. Noretto, responsabile dei rapporti con la stampa, ha dichiarato: «Quando Niki vince il Sud Africa non c'ero, stavo male, in clinica. Qui tutto è andato per il verso giusto e bisogna dire che Lauda è un pilota sul quale si può contare davvero, che dà sicurezza a tutti quanti. Anche Carlos è stato formidabile per come ha resistito ad Andretti, un pilota che notoriamente non si rassegna facilmente».

Padre, il secondo degli italiani al via, è stato eliminato dalla perdita di una ruota dopo che si era dovuto fermare al box per guai di alimentazione. Buona prova davvero del brasiliano Ribeiro e del francese Tambay, il secondo, poco più che debuttante, ha portato a casa il suo primo punto iridato con la Ensign, mentre Ribeiro è giunto ottavo nonostante una collisione con Keegan.

#### De Angelis a Misano vince in Formula 3

MISANO ADRIATICO — Il diciannovenne romano Elio De Angelis ha vinto, sul circuito dell'autodromo «Santamonica» di Misano Adriatico, la gara riservata alle vetture di formula 3, valida per il campionato europeo. De Angelis, che domenica prossima esordirà sullo stesso circuito in Formula 2, al volante di una Rolo-Ferrari, si è imposto con bella sicurezza davanti a Neochi. Sempre a Misano Adriatico si è disputata anche la settima prova del trofeo «Alfasud», appannaggio di Luigi Calamari.

### Hockenheim, prima curva



Hockenheim — E' appena scattato il Gran Premio di Germania. Sulla prima curva è in testa Scheckter (Wolf) seguito da Watson (Brabham Alfa). Poi c'è Hunt all'interno di Lauda, seguito da Reutemann (12, Ferrari). Laffite (20, Ligier) e Stuck (8, Brabham Alfa). Chiudono la fila dei primi le due Lotus (5 e 6) di Andretti e Nilsson e la Surtees di Brambilla.

L'IMBATTUTO CAMPIONE MONDIALE DEI MEDI RIMANE FERMO NEI SUOI PROPOSITI DI RITIRO

## La sudata vittoria di Montecarlo non ha fatto cambiare idea a Monzon

Bisogna però vedere se il mondo che ruota attorno alla boxe si lascerà sfuggire un affare che vale un milione di dollari. Secondo Nino Benvenuti l'argentino ci ripenserà tra sei mesi

MONTECARLO — Il migliore se ne va. Il più grande abbandona e scende dal ring circoscrivendo la sua supremazia. Ma Monzon, il respiro ancora spezzato dalle quindici terribili riprese con Valdes, ha ribadito la sua decisione di non tornare più. «E' diventato troppo duro per me continuare — spiega Monzon — troppi sacrifici, troppe rinunce. La mia carriera cinematografica è ben avviata, non posso trascurarla oltre. Lo spraglio per un ripensamento è minimo. Monzon ha guadagnato molto con il pugilato, ma può guadagnare moltissimo e con meno fatica con il cinema».

Inoltre gli mancano gli stimoli: a parte Valdes, non c'è all'orizzonte un pugile che possa minacciare la sua supremazia. Perché dunque restare a combattere con i fantasmi? Si può essere sicuri tuttavia che in molti tenteranno di fargli cambiare idea. Monzon è un colosso affare per centinaia di persone. E' l'affare di un'America Latina che cerca riscatti nello

sport a tante utilizzazioni. O almeno è presentato come tale. Attorno a lui e al suo nome si muovono affari di centinaia di milioni. La riunione di sabato a Montecarlo ha messo in moto un giro di denaro prudentemente valutato attorno ai 900 mila dollari, oltre 800 milioni di lire. Monzon, che ha guadagnato mezzo milione di dollari, è entrato in un perfetto meccanismo e dovrà faticare per uscire. Il suo manager, il gigantesco Amilcare Brusa, sicuramente le proverà tutte le convincenti a rimandare l'addio.

Come andrà a finire? E' presto per dirlo. Ieri notte, Monzon ha vinto, ma soffrendo forse come non mai. Gli è toccato per la seconda volta nella sua carriera (la prima accadde nel lontano 1962) l'umiliazione di finire al tappeto. Può essere un campanello d'allarme molto ascoltato.

Appena uno scalino più in basso, degnissimo di cingere la corona mondiale, sta Rodrigo Valdes, ancora sconfitto, ancora grande. Valdes oggi è l'unico che possa competere con Monzon: ha classe, addirittura più dell'argentino, potenza, varietà di colpi. Perché ha perso, dunque? Perché non ha sfruttato fino in fondo gli attimi giusti. Alla seconda ripresa ha mandato al tappeto Monzon senza più insistere nel cercare la soluzione anticipata. Forse era spaventato dalla sua stessa impetuosità. Si è bruciato il vantaggio accumulato fino all'ottava ripresa subendo alla decima il rabbioso ritorno del campione. Anche nel pugilato conta saper cogliere i frutti al momento giusto.

Ma resta grande, Valdes, e lo ha riconosciuto lo stesso Monzon: «E' davvero un tipo "guapo" (in gamba), mi ha tenuto testa splendidamente — ha detto l'argentino — ancora devo spiegarmi come abbia terminato in piedi alla decima ripresa, allorché l'ho tempestato di colpi. E' sfortunato. Ha trovato sulla sua strada me, altrimenti il campione sarebbe lui».

Gli elogi di Monzon sono una magra consolazione per il colombiano. «Ho perso l'incontro con Valdes — avrei dovuto coprirmi di più, lasciar sfuggire Monzon, invece ho subito. Pazienza. Se lui "lascia" come ha promesso, io accetto passerò a me. Il suo manager, il signor C. C. C. batte Tiriak (Rom) 6-0, 6-1; Dibbs (USA) batte Mitton (S. Afr) 6-4, 6-3; Dent (Aust) batte Stockton (USA) 7-6, 6-3.

La riunione di sabato a Montecarlo ha messo in moto un giro di denaro prudentemente valutato attorno ai 900 mila dollari, oltre 800 milioni di lire. Monzon, che ha guadagnato mezzo milione di dollari, è entrato in un perfetto meccanismo e dovrà faticare per uscire. Il suo manager, il gigantesco Amilcare Brusa, sicuramente le proverà tutte le convincenti a rimandare l'addio.

Come andrà a finire? E' presto per dirlo. Ieri notte, Monzon ha vinto, ma soffrendo forse come non mai. Gli è toccato per la seconda volta nella sua carriera (la prima accadde nel lontano 1962) l'umiliazione di finire al tappeto. Può essere un campanello d'allarme molto ascoltato.

Appena uno scalino più in basso, degnissimo di cingere la corona mondiale, sta Rodrigo Valdes, ancora sconfitto, ancora grande. Valdes oggi è l'unico che possa competere con Monzon: ha classe, addirittura più dell'argentino, potenza, varietà di colpi. Perché ha perso, dunque? Perché non ha sfruttato fino in fondo gli attimi giusti. Alla seconda ripresa ha mandato al tappeto Monzon senza più insistere nel cercare la soluzione anticipata. Forse era spaventato dalla sua stessa impetuosità. Si è bruciato il vantaggio accumulato fino all'ottava ripresa subendo alla decima il rabbioso ritorno del campione. Anche nel pugilato conta saper cogliere i frutti al momento giusto.

Ma resta grande, Valdes, e lo ha riconosciuto lo stesso Monzon: «E' davvero un tipo "guapo" (in gamba), mi ha tenuto testa splendidamente — ha detto l'argentino — ancora devo spiegarmi come abbia terminato in piedi alla decima ripresa, allorché l'ho tempestato di colpi. E' sfortunato. Ha trovato sulla sua strada me, altrimenti il campione sarebbe lui».



Montecarlo — Monzon è portato in trionfo dal suo clan, dopo la vittoriosa conclusione del suo incontro con Rodrigo Valdes.

L'incontro segnato, Monzon presentava una ferita al setto nasale; Valdes ha dovuto farsi applicare alcuni punti di sutura al sopracciglio sinistro. Perdeva sangue anche dalla bocca.

Attorno al ring di Montecarlo, molta gente famosa, ma meno dei deliranti. La mimica della pioggia ha tenuto lontani gli attestissimi Alain Delon, David Niven, Omar Sharif. Erano presenti, invece, Jean Paul Belmondo, Ugo Tognazzi, Natalie Delon, Franco Nero, Omar Sivori, nonché gli ex campioni Nino Benvenuti e Jean Claude Bouttier.

A caldo, subito dopo il match le opinioni si sono intrecciate trovando una certa unanimità nel giudicare legittimo il successo di Monzon. «E' stato un match palpitante — ha detto sorridente Natalie Delon — e Monzon ha mostrato di essere il più forte. Che fatica però! Monzon più tecnico e intelligente — ha commentato Belmondo — Valdes più potente e dotato di incredibile resistenza di colpi».

«Monzon ha vinto esattamente come l'anno scorso — ha osservato Nino Benvenuti — dopo dici mesi di inattività pratica-

#### LE CLASSIFICHE

##### Arrivo

- 1) NIKI LAUDA (Austria), Ferrari, 1 ora 31'48"62, alla media oraria di chilometri 208,496
- 2) Jody Scheckter (S. Afr.), Wolf, 1.32'02"95
- 3) Hans Stuck (Germ. occ.) Martini - Brabham - Alfa Romeo, 1.32'09"52
- 4) Carlos Reutemann (Arg) Ferrari, 1.32'48"59
- 5) Vittorio Brambilla (It), Surtees, 1.33'15"99
- 6) Patrick Tambay (Fr), Ensign, 1.33'18"43
- 7) Vern Schuppan (Aus.), Surtees, 2 un giro
- 8) Alex Ribeiro (Brasile), March, 3 un giro
- 9) Ronnie Peterson (Sve), Tyrrel, 5 giri
- 10) Riccardo Patrese (It), Shadow, 5 giri

Lauda ha stabilito il nuovo primato della pista percorrendo i 6,789 chilometri del giro in 1'55"99.

##### Mondiale

- 1) Niki Lauda (Au) p. 48
- 2) Jody Scheckter 38; 3) Mario Andretti (USA) 32; 4) Carlos Reutemann (Arg) 31; 5) James Hunt (GB) 22; 6) Gunnar Nilsson (Sve) 20; 7) Jochen Mass (Germ. occ.) 17; 8) Patrick Depailler (Fr) e Jacques Laffite (Fr) 10; 10) John Watson (Irl) 9.

● CALCIO. La Bolivia e l'Ungheria disputeranno lo spareggio per l'ammissione alla Coppa del Mondo 1978 a Budapest il 26 ottobre e a La Paz il 30 novembre 1977. La Bolivia aveva vinto il gruppo 2 sudamericano eliminando l'Uruguay. L'Ungheria si era qualificata a spese dell'URSS nel gruppo europeo numero 9.

### A MATRA UN GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO CHE HA ANCHE VISTO LA VITTORIA DI VILLA

## BANCHI IN FINLANDIA MONDIALE DELLE 125

IMTRA — Vincendo sul circuito di Imatra in Finlandia, il pilota italiano Pierpaolo Bianchi, a una prova di anticipo (anzi ancora il G.P. d'Inghilterra), ha conquistato il titolo mondiale della classe 125, 5ª delle 125, alla media oraria di km 151,2. Eugenio Lazzarini (It) 46'19"2; 3) Jean-Louis Guignabodet (Fr) 46'28"0; 4) Hans Müller (Sv) 46'30"0; 5) Stefan Dörflinger (Sv) 46'35"4.

CLASSE MONDIALE: 1) Bianchi (It), punti 131; 2) Lazzarini (It), 93; Nieto (Sp), 89; 3) Müller (Sv), 82; 4) Guignabodet (Fr), 75; 5) Ender (Germ. occ.), 32; 6) Dringer (Fr), 29; Müller (Sv), 24; Massimiani (It), punti 22.

L'italiano Walter Villa è finalmente tornato alla vittoria in una pha mondiale aggiudicandosi la gara delle 600 sul circuito danese davanti ai britannici Grant e Kork Ballington, leader della classifica mondiale, l'italiano Ma-

rio Lega, si è piazzato al settimo posto. Per le 250 restano da disputare i G.P. di Cecoslovacchia e di Inghilterra.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Walter Villa (It), Harley Davidson, 46'15"3 alla media oraria di km 156,4; 2) Mick Grant (GB), Kawasaki 46'15"8; 3) Kork Ballington (GB), Yamaha 46'30"8; 4) Franco Uncini (It), Harley Davidson 46'41"8; 5) Tom Herron (Irl), Yamaha 46'43"5; 6) Patrick Fernandez (Fr), Yamaha 46'50"9; 7) Mario Lega (It), Morbidelli in 46'53"2.

CLASSE MONDIALE: 1) Lega punti 75; 2) Katayama (Giap) 58; 3) Villa 53; 4) Uncini 49; 5) Herron 48; 6) Grant 42; 7) North (S. Afr) e Ekerold (S. Afr) 38; 9) Ditchburn (GB) 27; 10) Ballington (GB) 26; 11) Fernandez 25.

Anche un titolo mondiale, come era nelle previsioni è stato assegnato al G.P. di Finlandia, quello delle 350 che è andato al giapponese Takazumi Katayama quando mancavano ancora due gare (Cecoslovacchia e Inghilterra) alla conclusione delle prove della categoria. Già vincitore ad Andertorp, Katayama si è ripetuto ieri sul circuito di Imatra precedendo all'arrivo il

francese Christian Sarron ed il sudaficano Jon Ekerold.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Takazumi Katayama (Giap), Yamaha 48'18"2 alla media oraria di km 157,50; 2) Christian Sarron (Fr), Yamaha 48'18"2; 3) Jon Ekerold (S. Afr), Yamaha 48'20"2; 4) Tom Herron (Irl), Yamaha 48'30"8; 5) Patrick Pons (Fr), Yamaha 48'57"2; 6) Olivier Chevalier (Fr), Yamaha 49'36"5; 7) Seppo Rossi (Fin), Yamaha 49'48"0; 8) Walter Villa (It), Harley Davidson 49'50"2.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Katayama punti 95; 2) Ekerold 52; 3) Rougier (Fr) 47; 4) Herron 44; 5) Fernandez (Fr) 34; 6) North (S. Afr) e Chevalier (Fr) e Ballington (GB) 27; 10) Kneubühler (Sv) 24.

Nonostante si sia piazzato sesto nella prova di ieri vinta dal venezuelano Johnny Cecotto, il britannico Barry Sheene ha riconquistato il titolo mondiale della classe 500. Sheene era al comando della classifica con 34 punti di vantaggio sullo statunitense Steve Baker, dopo la corsa di Andertorp della settimana scorsa. Ieri Baker non è riuscito a rientrare tra i primi dieci dell'ordine d'arrivo concedendo quindi via libera all'avver-

sano per la riconquista del titolo. Alle spalle del reditivo Cecotto si sono classificati gli italiani Marco Lucchinelli e Gianfranco Bonera.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Johnny Cecotto (Ven), Yamaha 46'50"0 alla media oraria di km 170,00; 2) Marco Lucchinelli (It), Suzuki 47'33"0; 3) Gianfranco Bonera (It), Suzuki 47'41"6; 4) Michel Rougier (Fr), Suzuki 47'54"7; 5) Steve Parrish (GB), Suzuki 48'07"2; 6) Barry Sheene (GB), Suzuki 48'08"7; 7) Teuvo Laavuori (Fin), Suzuki 48'46"5; 8) Armando Toracca (It), Suzuki 47'02"3 (ad un giro); 9) Jean P. Orlan (Fr) 36; 10) Suzuki 48'08"7; 11) Teuvo Laavuori (Fin), Suzuki 48'46"5; 12) Auer (Aust), Yamaha 48'05"8 (ad un giro).

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Sheen punti 107; 2) Baker (USA) 68; 3) Hemen (USA) 44; 4) Orlan (Fr) 36; 5) Parrish, Cecotto e Lucchinelli 35; 6) Bonera 33; 9) Hartog (OI) 30; 10) Agostini (It) 29.

#### Vela: l'Italia quinta all'Admiral's Cup

COWES — L'Italia si trova al quarto posto della classifica generale dopo lo svolgimento del-

le prime due delle cinque prove dell'Admiral's Cup. La seconda prova si è conclusa ieri e lo scoglio italiano «Moby Dick» si è piazzato secondo, dietro lo statunitense «Scaramouche». La classifica generale è capeggiata da Hong Kong, davanti agli Stati Uniti.

Ecco le due classifiche — Seconda prova: 1) Scaramouche (USA) 36 ore 35'45"; 2) Moby Dick (Italia) 36'38"26"; 3) Imp (USA) 36'38"48"; 4) Iorana (Au) 36'46"42"; 5) Vanguard (Hong Kong) 36'47'09".

Generale: 1) Hong Kong 427 punti; 2) USA 384; 3) Gran Bretagna 368; 4) Irlanda 360; 5) Italia 353.

● TENNIS. L'argentino Guillermo Vilas, l'americano Dibs, l'australiano Dent e il cileño Gildemeister si sono qualificati per le semifinali del torneo internazionale di Louisville valevole per il «Grand Prix». Risultati: Gildemeister (Cile) batte Poci (Paraguay) 7-5, 4-6, 7-6; Vilas (Arg) batte Tiriak (Rom) 6-0, 6-1; Dibbs (USA) batte Mitton (S. Afr) 6-4, 6-3; Dent (Aust) batte Stockton (USA) 7-6, 6-3.



Hunt dopo il ritiro

# ORA AGLI AZZURRI BASTA UN SINGOLARE



Barcellona — Panatta e Bertolucci (sulla destra) hanno assicurato alla squadra azzurra il secondo punto della sfida di Coppa con la Spagna. Oggi negli ultimi due singolari ci sarà (tempo permettendo) la sentenza definitiva

## SECONDO LE PREVISIONI LA TERZA GIORNATA COMUNQUE POVERA DI CONTENUTO TECNICO

# Anche nel doppio tennis da sbadigli

## Gli azzurri vincono senza spettacolo

Panatta coinvolto nel gioco pressapochistico di Bertolucci, Higuera e Munoz - Contestazioni del pubblico

BARCELONA — Panatta e Bertolucci hanno battuto Higuera e Munoz in tre partite, col punteggio di 6-4 7-5 6-4. Pertanto, dopo l'incontro di doppio, l'Italia conduce sulla Spagna per 2-1 nella finale della zona «B» europea della Coppa Davis.

In soli tre set, ma senza affatto entusiasmo, Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno battuto Higuera e Munoz assicurando all'Italia quel punto che a giudizio dei più risulterà decisivo per le sorti di questa finale europea zona «B» di Coppa Davis.

Pronostico rispettato, dunque, ma il doppio italiano ha confermato in pieno di aver perso lo smalto di una volta. Se da un lato Panatta ha ribadito i suoi recenti progressi dopo gli ultimi mesi passati in sordina, a complicare le cose ci si è messo quel Paolo Bertolucci che nella scorsa edizione del torneo aveva spesso da solo sovrastato più di un pronostico.

Il toscano non è parso infatti nemmeno la brutta copia dell'artista ammirato l'anno scorso al Foro italico contro Newcombe e Roche. Deconcentrato e spesso addirittura distratto Bertolucci ha offerto solo sprazzi della sua classe: qualche smash, qualche lusinghiera intelligente ma niente più.

Finalmente dunque, dopo tante critiche — che in modo inopportuno in Coppa Davis non gli sono mai mancate — il playmaker azzurro di questa finale sembra essere proprio Panatta. Dopo la convincente vittoria su Orantes, Adriano incontrerà domani nell'ultimo singolare — con ogni probabilità sul 2-2 visto che Barazzutti parte battuto contro Manuel Orantes —



Barcellona — Panatta è per l'Italia l'uomo «in più»: non dovrebbe faticare con Higuera

quell'Higuera valido quanto si vuole ma che non sembra in grado di impensierire più di tanto il numero uno italiano.

Che i padroni di casa si ritenessero spacciati nel doppio lo dimostra la decisione improvvisa — e azzardata — del c.t. spagnolo Couder di mandare in campo il numero tre Munoz al posto di Orantes nell'evidente intento di risparmiare in vista del confronto di domani contro Barazzutti. Pur reduce da un serio infortunio al braccio, il mancino di Granada ha disputato ieri un set e mezzo ad altissimo livello nella fase finale del match che cedeva nettamente palestando ovvi limiti di condizione fisica.

La pioggia ha contrassegnato anche oggi le ostilità: l'incontro è infatti cominciato con quasi un'ora di ritardo per un violento acquazzone rovesciatosi sulla città.

Tutta in diretta l'ultima giornata

ROMA — Oggi pomeriggio, con inizio alle 14.30, la TV trasmetterà in diretta sul secondo canale i due ultimi singolari di Spagna-Italia di Coppa Davis. I primi a scendere in campo saranno Orantes e Barazzutti, seguiti da Higuera e Panatta.

e che ha fatto addirittura temere per un rinvio a domani.

Per quanto concerne la cronaca spicciola non c'è molto da dilungarsi: all'Italia è bastato un Panatta e mezzo Bertolucci per imporre i diritti di una superiorità più che evidente, soprattutto nei momenti cruciali del confronto. Higuera e Munoz — che ad onor di cronaca avevano all'attivo un successo sul due italiano — si erano sottoposti stamattina al torchio di Orantes e Gimeno ma non è bastato e la loro sconfitta è da addebitarsi alla mancanza di affiatamento ancor prima che sul piano strettamente tecnico.

La partita è stata decisamente monotona e avara di emozioni. Il primo ed il terzo set hanno avuto uno svolgimento pressoché identico con il break decisivo degli italiani al nono game. Più combattuto il secondo — break decisivo all'undicesimo gioco — ma non per questo meno noioso. Semmai l'incontro è stato sul punto di degenerare a causa del pubblico (sia di parte spagnola, sia di parte italiana) che ha reagito rumorosamente e scompostamente a certe decisioni prese dal giudice-arbitro Howe a danno della coppia spagnola.

Nel terzo set, Higuera ha cominciato aggiudicandosi il servizio. Invece Bertolucci ha perso (a zero) il suo: 2-0 per la Spagna. Nel game successivo, però, è stato Munoz a farsi strappare la battuta. Sul 30-40 una palla dello spagnolo ha battuto vicino alla linea di fondo. Il giudice di linea l'ha chiamata fuori.

Era gioco per l'Italia, ma i giocatori spagnoli, ed il loro capitano Couder, hanno chiesto l'intervento del giudice-arbitro Howe. Questi si è recato a controllare il se-

gno lasciato dalla palla ed ha confermato il verdetto del giudice di linea. Prima che il gioco riprendesse sono passati cinque minuti: Couder ha seguito a parlare con Howe, mentre il pubblico, sventolando fazzoletti bianchi come nell'arena, chiedeva l'orecchio del giudice-arbitro. Higuera e Munoz si sono dovuti recare personalmente a calmare uno spettatore che non voleva saperne di tacere.

AMAREGGIATO IL C.T. Nicola Pietrangeli: «Non sanno perdere»

BARCELONA — «Una cosa che non ammetto — ha detto Pietrangeli negli spogliatoi dopo il termine del doppio — è che nello sport si arrivi ad insultare l'arbitro, come ha fatto il capitano della squadra spagnola. Per questo ho detto a Couder di calmarsi».

ROTELLE: SI È CONCLUSO IL CAMPIONATO DI SERIE B VINTO DAL MARZOTTO

MODESTO CONGEDO DEGLI ALABARDATI

Triestina-Bologna 5-5 (3-3)

MARZOTTO: al 32° Brancolini, al 33° Burolo, al 34° Regoli M., al 35° Regoli M., al 36° Regoli M., al 37° Regoli M., al 38° Regoli M., al 39° Regoli M., al 40° Regoli M., al 41° Regoli M., al 42° Regoli M., al 43° Regoli M., al 44° Regoli M., al 45° Regoli M., al 46° Regoli M., al 47° Regoli M., al 48° Regoli M., al 49° Regoli M., al 50° Regoli M., al 51° Regoli M., al 52° Regoli M., al 53° Regoli M., al 54° Regoli M., al 55° Regoli M., al 56° Regoli M., al 57° Regoli M., al 58° Regoli M., al 59° Regoli M., al 60° Regoli M., al 61° Regoli M., al 62° Regoli M., al 63° Regoli M., al 64° Regoli M., al 65° Regoli M., al 66° Regoli M., al 67° Regoli M., al 68° Regoli M., al 69° Regoli M., al 70° Regoli M., al 71° Regoli M., al 72° Regoli M., al 73° Regoli M., al 74° Regoli M., al 75° Regoli M., al 76° Regoli M., al 77° Regoli M., al 78° Regoli M., al 79° Regoli M., al 80° Regoli M., al 81° Regoli M., al 82° Regoli M., al 83° Regoli M., al 84° Regoli M., al 85° Regoli M., al 86° Regoli M., al 87° Regoli M., al 88° Regoli M., al 89° Regoli M., al 90° Regoli M., al 91° Regoli M., al 92° Regoli M., al 93° Regoli M., al 94° Regoli M., al 95° Regoli M., al 96° Regoli M., al 97° Regoli M., al 98° Regoli M., al 99° Regoli M., al 100° Regoli M.

La partita è tutta una pagina da cancellare, anche se all'inizio aveva promesso bene. Brancolini con uno di quei suoi fendenti dal basso s'al-

## GIUNTO A ROMA DAL BRASILE IL GIOCATORE

# Clerici: «A 37 anni non mi sento vecchio»

«Credevo di restare a Bologna; ma la Lazio non mi dispiace»

ROMA — Il neo attaccante della Lazio, Sergio Clerici, è giunto questa mattina a Roma proveniente da Rio de Janeiro ove ha trascorso un periodo di vacanza insieme con la famiglia. Come mai — gli è stato chiesto all'arrivo — è rientrato così tardi quando i suoi compagni di squadra si stanno ormai preparando da una decina di giorni?

«Come tutti i miei compagni di squadra avevo diritto a un mese di vacanza — è stata la risposta — ma ho ritardato perché non tutti i miei documenti erano in regola e i miei connazionali sono piuttosto pigri in proposito. Comunque in questi giorni non sono rimasto con le mani in mano; nell'ultima settimana infatti

avevo iniziato a fare un po' di footing, soprattutto per riprendere il fiato. Certo gli altri sono più avanti di me nella preparazione. Penso che lavorando intensamente riuscirò a riguadagnare il tempo perduto».

«E' soddisfatto del suo trasferimento alla Lazio? «Io ho giocato in molte società italiane e sinceramente, a 37 anni, credevo proprio di dover finire la mia carriera agonistica con la Bologna; non è stato così e la cosa non può non farmi piacere visto che Roma resta sempre una meta ambita per molti giocatori. Sono contento di essere alla Lazio anche per un altro motivo — ha continuato — e cioè perché ho molta stima per Vi-

ncio che io reputo, non perché sia mio connazionale, uno dei migliori allenatori presenti oggi in Italia e questo è molto importante perché se ciò non ti fa giocare automaticamente bene ti dà una carica notevole».

«Io non bado alla mia età, cerco sempre di dare tutto me stesso. D'altro canto le mie condizioni fisiche sono eccellenti e in tanti anni che gioco al calcio non ho mai subito incidenti di rilievo, per questo credo che potrò ancora dare il mio contributo al gioco della Lazio».

«Quanti gol conta di fare in questo campionato? «Io non sono un attaccante puro, sono piuttosto un centravanti di manovra e perciò più che segnare gol cercherò di farli fare. Certo se mi capiterà l'occasione non me la lascerò sfuggire».

«Pensa che avrà problemi di inserimento con i suoi nuovi compagni? «Da quando ho iniziato la carriera calcistica non ho mai avuto questo tipo di problemi, sono sempre andato d'accordo con i miei compagni di squadra e d'altronde nel nostro ambiente le amicizie si fanno in un giorno».

Una volta espletate le formalità doganali, Clerici, che all'arrivo è stato salutato dal general manager della Lazio, Levati, ha immediatamente proseguito per il Giocco per raggiungere i suoi compagni di squadra.

● CALCIO. Il Celtic di Glasgow ha vinto il torneo internazionale di Melbourne, battendo in finale i campioni di Jugoslavia, la Stella Rossa di Belgrado, per 2-0. L'incontro è stato disputato davanti a 20 mila spettatori.

## IL 32.º TROFEO MATTEOTTI

# Francioni è primo in volata a Pescara



PESCARA — Wilmo Francioni ha vinto il 32.º Trofeo Matteotti a Pescara. Ha battuto in volata Carmelo Barone, il neozelandese Philip Edwards e Fabrizio Fabbri. A 206' è poi arrivato Franco Conti e successivamente Moser che ha battuto in volata il gruppo. La corsa è stata chiusa da Mario Beccia che è arrivato distaccato dai primi e dal gruppo di alcuni secondi. Wilmo Francioni immediatamente dopo la gara ha dichiarato: «Spero proprio di meritare con questa gara la maglia azzurra. Dopo un paio d'anni di sfortuna ho ritrovato me stesso, soprattutto nel Giro d'Italia ed in questa gara che credo abbia premiato la mia miglior condotta di gara e lo sforzo continuo che ho sostenuto dal 13.º giro quando sono rimasto a gareggiare con Barone, Fabbri ed Edwards».

● Questi ultimi due avrebbero certamente ostacolato la mia volata e quindi la mia vittoria se non fossi riuscito a sorpre-

derli a circa 800 metri dal traguardo allungando la velocità per portarla in crescendo negli ultimi duecento metri quando sono riuscito a superarli ed a battere lo stesso Barone una delle rivelazioni e giovani promesse del ciclismo italiano, Moser, che ha gareggiato per ripetere il successo degli ultimi due anni, non ha centrato questa volta l'obiettivo per lo stretto margine che i suoi avversari gli hanno fatto ed in particolare quello di Barone, che con il quale per quasi tutta la gara si è tenuto a stretto contatto.

A fine gara Moser ha parlato dell'andamento della corsa dicendo di essere abituato a gareggiare per vincere, ma di sapere anche fare dell'altro, quando la condotta dei suoi avversari non è delle più corrette. Il commissario tecnico Martini, immediatamente dopo la conclusione della prova, ha dichiarato di avere assistito ad una bellissima gara, combattuta fin dal terzo giro quando cioè i corridori avevano appena percorso 43 chilometri. A quel punto la gara è diventata entusiasmante: i tre fuggitivi (Gavazzi, Magrini e Marchetti), che avevano ottenuto fino a 552' di vantaggio sul gruppo, al settimo giro sono stati riagganciati da Rosignoli facendo man mano, da quel momento, diminuire il loro vantaggio fino a raggiungere l'46'.

A quel punto il gruppo di testa è stato di 12 corridori con il grosso del gruppo a 3'. Successivamente la gara ha rivisto ancora fasi bellissime con i quattro che hanno disputato la volata per la vittoria. La corsa per Francioni e Fabbri ha dimostrato che si è di fronte a uomini di qualità soprattutto per Fabbri che si sta rimettendo dai postumi dell'intervento chirurgico. La rosa degli azzurri è ancora molto numerosa.

«Seguirò ancora — ha detto l'at. — le due corse in programma prima di decidere. Dopo le gare odierne la rosa del 25 si può dire che sia ristretta a non più di 16-18 persone delle quali quattro-cinque nomi possono essere fatti da qualunque sportivo. Mi è piaciuta la conclusione — la prestazione di Moser, Saronni, Gimondi che va continuamente migliorando, Bitossi, Gavazzi, Baronechelli e Battaglia».

ORDINE DI ARRIVO  
1) Francioni (Magniflex), km 230,400 in ore 6:25, media oraria km 39,96;  
2) Carmelo Barone (Fiorella Mossesini) s.t.; 3) Edwards (Phillips) (Sanson) s.t.; 4) Fabrizio Fabbri (idem) a 4'; 5) Franco Conti (Zonca Santini) a 2'; 6) Francesco Moser (Sanson) a 2'20"; con lo stesso tempo seguono Gavazzi, Saronni, Bitossi, Miozzi, Zoni, Conati, Baronechelli, Algeri, Rota, Mazzanti, Osler, Lanzio, Fuchs, Santoni, Gimondi, Ricconi, Parzella, Pansani, Battaglia e altri.

Basket: azzurri in quarti agli europei

LE TOUQUET — Dopo un avvio che aveva dato adito alle migliori speranze, la nazionale cadetti di basket ha concluso i campionati europei riuscendo a occupare soltanto il quarto posto.

Il titolo se lo sono aggiudicati, abbastanza sorprendentemente in base alle previsioni della vigilia ma non rispetto a quanto hanno fatto vedere nel corso del campionato, i giovani turchi imponendosi in finale per 68-66 alla più quotata Jugoslavia.

● VELLA, Gli statunitensi Taylor e Massey hanno vinto il campionato mondiale della classe «420» disputato nella baia di Bayona in Galizia. Classifica finale: 1) Taylor-Massey (USA) 35 punti; 2) Soeben-Soeben (Fr.) 40 p.; 3) Arnold-Woodward (Ausi) 60 punti.

# L'Italia al terzo posto ai mondiali di hockey



OPORTO — L'Italia ha conquistato il terzo posto del campionato mondiale di hockey a rotelle, battendo nell'ultima serata l'Olanda per

4-0. Il Portogallo, superando la Spagna per 4-1, ha vinto il titolo per la quarta volta. Classifica finale: 1) Portogallo 16; 2) Spagna 12;

3) Italia 9; 4) Germania occidentale 8; 5) Belgio 6; 6) Olanda 7; 7) Francia 3; 8) Inghilterra 0. Nella foto: una fase di Portogallo-Spagna.

## IL DERBY PER IL TORNEO CADETTI

# Pallanuoto: l'Edera resiste per due tempi

Triestina-Edera 10-3

(1-0, 2-1, 4-3, 3-0)  
TRIESTINA: Stallo, Degrossi, Comisso (1), Fischluta, Cecchi (3), Umor (1), Mattia (3), Bertolucci (3), Fiso (1), Ratti, Pettenier, Zanotti (2).  
EDERA: Zeto, Riva, Caproni (2), Isler, Marcello, Giacomini (1), Bogatti, Bozzetta, Silvestri.

ARBITRO: Del Vecchio di Genova.

Togli alla Triestina Piero Bertolucci, suo goleador principe e Renzo Poli, vecchia volpe della pallanuoto, entrambi colpiti da squallide e al derby di ritorno fra alabardati e rossoneri ederini ridiventata parzialmente equilibrata come succedeva a volte nel passato. Per due tempi infatti si possono ammirare in acqua due formazioni che supergigi si equivalevano.

La Triestina all'inizio macchina esaltata a ritmo continuo ma riesce a segnare appena una rete per merito di Mattia, sfavillante come ai bei tempi e quindi nel secondo con Pino su rigore e sui finire con Cecchi.

Da parte sua Umer, amaro di battere l'attento Zeto, sparacchia con ostinazione, senza mai centrare però il bersaglio. Fosse capace di servire i suoi compa-

gni più smarcati e per l'Edera sarebbero già seri guai. Per contro l'Edera molesta il disoccupato Stallo nel secondo tempo con Marcello e quindi con Caproni più spigliato del solito. E' proprio lui nel secondo tempo a realizzare la prima rete dell'Edera quando la Triestina sta conducendo per 2 a 0. Il di-

gioco numerico fra le due squadre diminuisce nel terzo tempo quando Giacomini, sfruttando un'errata marcatura di Caproni, costituisce l'ultimo sprazzo positivo dell'Edera. Da quel momento la Triestina vola; Zeto deve arrendersi di fronte agli affondi del rosso alabardato V. F.

La partita è tutta una pagina da cancellare, anche se all'inizio aveva promesso bene. Brancolini con uno di quei suoi fendenti dal basso s'al-

**OFFRIAMO ASSISTENZA - COMPETENZA - SERIETA'**

**E SCONTI DAL 10 AL 20% su motori CHRYSLER,**

DUCATI, barche a vela, pilotine, motoscafi, canoe, barche a remi, canotti e accessori.

**— PAGAMENTO: 50% SUBITO, 50% IN 6 MESI SENZA INTERESSI —**

**MARCHI gamma**

rep. nautica

**TRIEST- Via della Zonta - Tel. 60212/3/4**

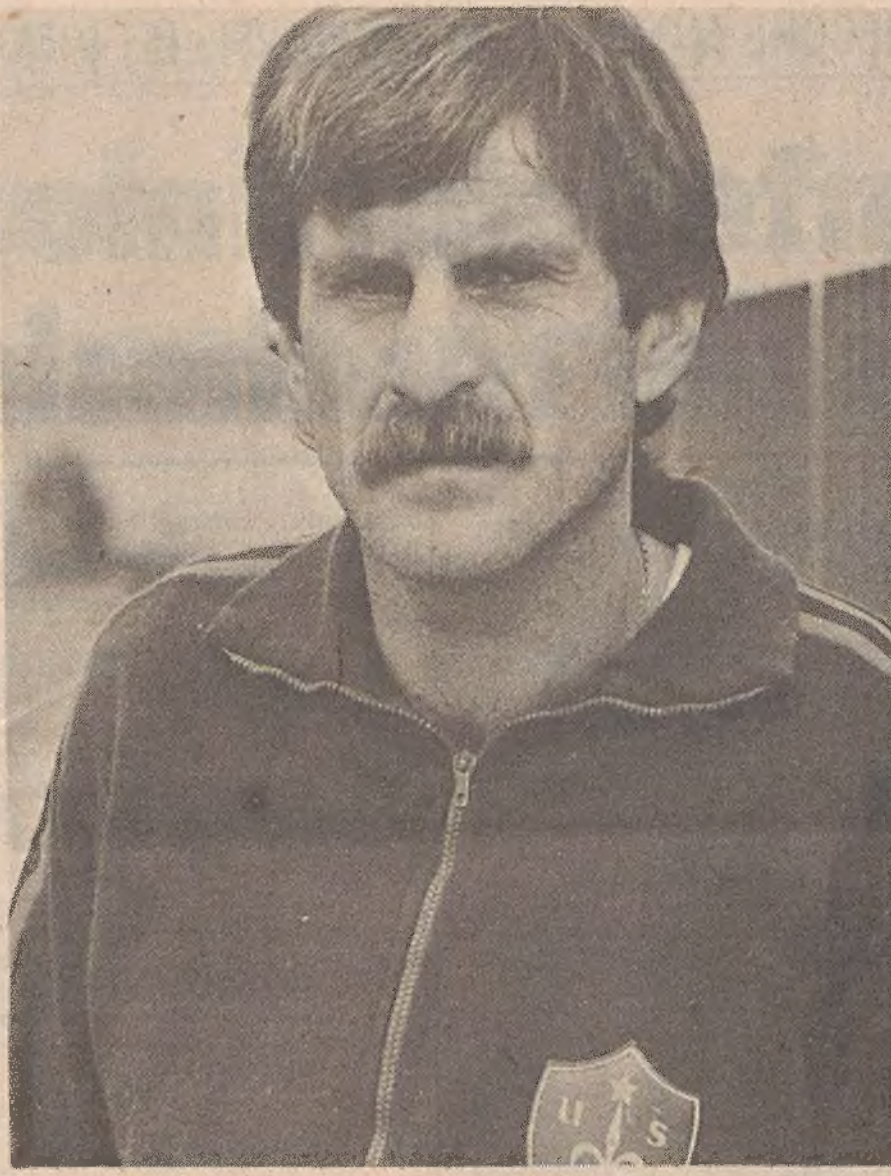
# Triestina: obiettivo «C-1» - Udinese: un'incognita



(Infotop)  
I giocatori della Triestina si stanno preparando sul campo di Draga Sant'Elia al prossimo campionato. A

sinistra: Trainini si sta allenando nei colpi di testa. Qui sopra: Lucchetto (in elevazione) fa coppia con Bartolini. A destra: Salva-

dori, il «libero» appena arrivato, e infine Clemente. Del Frate e Berti sono seriamente impegnati in uno slalom con il pallone



I ROSSOALABARDATI SI STANNO PREPARANDO A DRAGA SANT'ELIA

## «Il lavoro di tre settimane lo abbiamo fatto in una sola»

Fattiva collaborazione delle squadre dilettanti - Il vivaio del Soncini

«E' passata solamente una settimana, ma è come se ne fossero trascorse tre», diceva Andrea. Ineffettivamente il lavoro che i giocatori della Triestina svolgono è molto duro. D'altronde il proposito dei tecnici è quello di potenziare l'efficienza muscolare per avere i giocatori pronti ad un campionato molto tirato, come si presume sarà quello della prossima stagione.

Il disegno della società è di essere ammessi alla C.1. I giocatori a disposizione sono quasi gli stessi dello scorso campionato, con le novità dei dieci «primaverali», di Marcolini e Salvadori. Alla C.1, si sa, puntano in molti, per cui appare logico prevedere una lunga faticata. Prendiamo i giocatori che più avranno da spendere: i Tagliavini ha tutte le intenzioni di giocare il prossimo anno in C.1.

Dicevano che i rossoalabardati lavorano tanto sulla resistenza, guidati da un Fulvio Varglien scattante come un ragazzino. Tagliavini intanto vigila sul lavoro dei giocatori e quando li vede spossati esulta, li fa riposare sul campo, impegnandoli in palloni e corse. Questo al mattino. Ci sono poi la colazione, il riposo e nuovamente il lavoro. La seconda seduta di allenamento giornaliero verte sulla tecnica individuale. Di sera, dopo cena, la stanchezza invoglia al riposo. Comprensibile è, a questo punto, la frase di Andrea. I giorni passano tra fatica e riposo.

«L'unico consolamento», aggiunge Trainini — è che, finito questo periodo, il lavoro normale sarà una bezzecola. Confidava ancora l'interno: «E' me ne sarebbe più piacevole e meno faticoso fare una partita vera al giorno. Non stentiamo a credere. Quattro ore abbondanti di corse e ginnastica farebbero stramazzone chiunque».

«Tutti prendono bene la fatica», è Tagliavini che parla — mangiano, dormono molto, si

svagano anche. Certo che è duro, ma la preparazione precampionato è basilare. Meglio fare adesso tanta fatica che trovarsi dopo con la lingua di fuori». Con Varglien intanto si discute di situazioni delle squadre minori, sul vivaio.

«I nuovi «primaverali» sono ragazzi che abbiamo seguito con amore; alcuni li abbiamo

prelevati da squadre del Friuli, altri da formazioni cittadine, alcuni sono nati proprio in casa. Adesso fanno la preparazione con Vargaia, ma sono ansiosi di tornare in città per vederli all'opera. Credo che quest'anno avremo da assestare la difesa, ma in avanti siamo messi bene. Forse non avremo i risultati della scorsa stagione, individualmente però uscirà il giocatore utile alla prima squadra. Se si arriva a questo, il mio lavoro ha raggiunto lo scopo».

Anche la formazione maggiore ha l'uguale problema di assestare la difesa: è una curiosa coincidenza? «Quello che Tagliavini e io ci proponiamo è di standardiz-

zare il modulo di gioco, che preveda però giocatori molto duttili. Il fatto poi che i problemi siano uguali è solamente una coincidenza».

Adesso si riscuote nelle squadre del dilettante una collaborazione con la Triestina che tempo fa nemmeno era ipotizzabile.

«Veramente, già da due o tre anni, la collaborazione con i dilettanti risulta proficua. Nessuno più rifiuta giocatori all'Unione, e l'Unione non resta sorda alle esigenze del settore dei dilettanti. Diamo atto ai dirigenti alabardati: stanno operando in maniera molto corretta con le società, e le società possono valorizzare in questo modo i giovani più dotati».

— Vi siete già mossi con le società per i giovanissimi?

«Quasi tutti i giocatori della rappresentativa giovanissimi, ragazzi del '62, '63, passano alla Triestina. Ad ogni buon conto noi abbiamo anche il nostro vivaio del Soncini che darà elementi molto utili. Ci sono già ragazzi che padroneggiano il pallone come piccoli brasiliani: Benčina e l'attaccante Lont-son, riserve certamente di lusso».

L'allenatore Giacchini ha perfezionato il suo mosaico, per il centrocampo, soprattutto con l'impegno di rimanere in «zona» Lenarduzzi, Riva e Sentimenti. A Giustini sarà lasciata libertà di fantasia per impegnare a fondo il mediano avversario. Dopo quello di Palese c'è stato un altro grande ritorno, quello di Bonora, il quale è tornato a Udine per chiudere in bellezza la propria carriera, ossia per poter ottenere la promozione in serie B, che il pellegrinaggio

GIOVEDÌ CONVOCAZIONE DEI GIOCATORI MONFALCONESI

## Un... Soldo ben speso l'acquisto dell'ultima ora

In maglia azzurra quest'anno quattro ex neroverdi - Un compito delicato

MONFALCONE — Stanno per finire le ferie per gli atleti del presidente Elio Visentin, che sono stati convocati, per il primo raduno della stagione 1977-78, per giovedì prossimo, alle ore 18.30 al campo Cosulich. Gli atleti ai quali è stata inviata la raccomandata sono 26; è però probabile che alcuni di essi vengano tra breve dirottati verso qualche società interessata del settore dilettante.

La campagna di compravendite, conclusasi qualche giorno fa, ha tranquillizzato i sostenitori locali: la squadra si presenta ora, ai nastri di partenza, con una «rosa», almeno sulla carta, notevolmente rafforzata rispetto a quella della scorsa stagione, sia in attacco sia a centrocampo, il reparto che l'anno scorso difettava maggiormente. In porta non ci sarà più la «saracinesca» Geretti, ma, secondo noi, era un lusso eccessivo, anzi un spreco, avere in panchina o il fuoriclasse o l'abile Magris. Il colpo grosso del Monfalcone è stato realizzato poche ore prima della chiusura delle liste, con l'acquisto, dal Lanerossi Vicenza, dell'ala sinistra Soldo, segnalatosi nel finale dello scorso torneo di D, realizzando 7 gol in 10 partite.

Non dimentichiamo che quest'anno giocheranno in maglia azzurra anche gli ex neroverdi Bertogna, Fogar, Botta e De Pellegrin, brillantemente segnalatisi nello scorso vittorioso torneo di promozione. Gli altri arrivi di un certo rilievo riguardano la mezz'ala Lazzarini dalla Fiorentina, il terzino Sdrigotti dal Dolo, il mediano Drecogna, dal Natisone, il giovane difensore Barichello, dal Torino.

E veniamo alle cessioni. Sono partiti il centravanti Zan-non, ceduto definitivamente alla Fermana, il terzino Bartusi, che rivestirà la maglia biancoceleste della Pro Gorizia, il portiere Geretti ed il giovane terzino Gerin, ceduti in comproprietà al Pordenone. Oltre a questi, potrebbero essere tra qualche giorno venduto il difensore Rocco, che in questi giorni (autorità militari permettendo) si allenerà per un paio di settimane con il Brescia.

Il Monfalcone, che la scorsa stagione non era riuscito

a vendere alcun atleta, ha concluso la campagna estiva con un lieve attivo: di più non si è riusciti a sapere, su questo delicato argomento, dai dirigenti del massimo sodalizio calcistico cittadino.

Concludiamo con l'elenco degli atleti convocati per giovedì: difensori Degrassi, Si tratta del portiere Mario Magris (1946), Paolo Comelli (1953), Vincio Gnezza (1959) e Sandro Tosatto (1958); del difensore Marino Fabris (1955), Antonio Kuk (1944), Marino Pugliese (1953), Luciano Sognasoli (1957), Enzo Sdrigotti (1950), Daniele De Pellegrin (1953), Giorgio Barichello (1950); del centrocampisti Dino Fogar (1944), Lucio Bertogna (1946), Raffaele Lazzarini (1958), Raffaele Sgublin (1948), Daniele Muslin (1953), Mario Germani (1957), Giancarlo Feresin

(1951) e Gianni Drecogna (1960). Gli attaccanti del Monfalcone sono infine Giorgio Chelleri (1956), Paolo Cilitra (1941), Pietro Perissinotto (1957), Gianni Gobatto (1959), Mario Soldo (1956), Giulio Botta.

Come si vede, non sarà un compito facile, per «Marieto» Degrassi, scegliere gli undici titolari che daranno la scalata al torneo di C2. A tale scopo, il Monfalcone dovrà concludere tra le prime quattro, compito non molto facile, dato che nel medesimo girone si trovano il Venezia ed il Sottomarina retrocesse dalla C e la Mezzana, per non parlare dei vari Montebelluna, Pordenone, Monselice, Belluno, tutte società che hanno lo stesso traguardo dei monfalconesi.

Roberto La Rosa

NON SONO STATI ANCORA DEFINITI COMPIUTAMENTE I RANGHI

## Punta sugli anni verdi il CMM S. Michele

Il torneo che lo attende si presenta sotto una luce abbastanza preoccupante

MONFALCONE — Il CMM S. Michele, che inizia martedì 8 agosto, al campo comunale di via Boito, alle 18, la preparazione in vista del torneo di serie D, non ha ancora definito completamente i propri ranghi. Si sta ancora concludendo alcune cessioni e sono approdati, alla corte neroverde, numerosi giovani di buone speranze. Pare che (ci verrà comunicato ufficialmente oggi o domani) arriveranno dalla Triestina un paio di promettenti atleti. Inoltre sarebbero ancora in corso delle trattative con la Manzana e con altri sodalizi dilettanti della regione per assicurarsi qualche valido giocatore.

La squadra che Nardin seguirà dalla panchina sarà costituita, come annunciato precedentemente, in particolare modo da atleti sotto i vent'anni. E' un rischio che il CMM S. Michele intende correre, anche allo scopo di valorizzare il proprio vivaio, che è diventato, in questi ultimi anni, grazie anche all'impegno ed alla serietà dei tecnici il migliore di tutto il mandamento. Il torneo di serie D sarà mol-

to difficile per i ragazzi del presidente Locci, dato che sono previste ben quattro retrocessioni e, in tali frangenti, l'esperienza riveste spesso un ruolo determinante.

E veniamo agli atleti che non rivestiranno più, nella prossima stagione, la casacca neroverde. Si tratta del campiere Botta, della mezza panchina, del centrocampista Fogar e del difensore De Pellegrin, tutti in blocco trasferiti all'A.C. Monfalcone. Inoltre Acquaviva I è stato ceduto alla Pro Gorizia e Tommasi al Portuale. I dirigenti del CMM S. Michele stanno inoltre valutando alcune allettanti offerte giunte da varie società, per il difensore Gerin e per l'interno Punis.

Oltre ai probabili rinforzi dalla Triestina sono intanto già arrivati, dalla Juventus, i due giovanissimi centrocampisti, classe 1960, Centini e Tolori, altro centrocampista, acquistato dall'Udinese, è Petenel (1959), dal Fossalta di Portogruaro è giunto inoltre Colauzzo. Dal Monfalcone sono arrivati i difensori Antoniazzi (1959) e Bertogna (1959) e forse anche Zelesnich. Per quanto riguarda il settore avanzato, il pezzo migliore sinora acquistato è il centravanti Sabadin (1960) del Piers, esibitosi con autorità nell'«Città di Monfalcone» disputatosi un mese fa. Tra gli arrivi, citiamo ancora Benavio dalla Romana. Ma non dimentichiamo i vari Olimpio, Scordel, Merini, Gregoris, Mercantile, Olimpio, solo per citare alcuni atleti del fertile vivaio neroverde, che saranno promossi quest'anno nella «rosa» della prima squadra. Della squadra dello scorso vittorioso torneo di promozione resteranno i portieri Quattrocchi e Mazzini, il terzino Neri, il centrocampista Ravalico, l'attaccante Di Bias, il jolly Acquaviva II.

R. L. R.

ANCORA UNA SETTIMANA I BIANCONERI A TARVISIO

## Ha perfezionato il suo mosaico il «superallenatore» Giacchini

TARVISIO — Per un'altra settimana l'Udinese rimarrà in ritiro a Tarvisio: la squadra bianconera è proprio al completo con gli arrivi dell'ultima ora dello stopper Bonora e dell'attaccante Palese. Nella manica della società friulana rimangono, peraltro, ben tre giocatori come il portiere Marcati, il centrocampista Benčina e l'attaccante Lont-son, riserve certamente di lusso.

L'allenatore Giacchini ha perfezionato il suo mosaico, per il centrocampo, soprattutto con l'impegno di rimanere in «zona» Lenarduzzi, Riva e Sentimenti. A Giustini sarà lasciata libertà di fantasia per impegnare a fondo il mediano avversario. Dopo quello di Palese c'è stato un altro grande ritorno, quello di Bonora, il quale è tornato a Udine per chiudere in bellezza la propria carriera, ossia per poter ottenere la promozione in serie B, che il pellegrinaggio

concorrenza con il neo acquisto Riva.

Giacchini è intenzionato, del resto, a presentare un'undicesima a tre punte (De Bernardi, Pellegrini, Palese), cioè una prima linea che è in condizione di arrivare al sessanta gol in un campionato. Galasso non è uomo-gol e, quindi, sarà assegnato alle retrovie. Per il resto della formazione sarà necessario un chiarimento sul centrocampo, soprattutto con l'impegno di rimanere in «zona» Lenarduzzi, Riva e Sentimenti. A Giustini sarà lasciata libertà di fantasia per impegnare a fondo il mediano avversario. Dopo quello di Palese c'è stato un altro grande ritorno, quello di Bonora, il quale è tornato a Udine per chiudere in bellezza la propria carriera, ossia per poter ottenere la promozione in serie B, che il pellegrinaggio

L'allenatore Giacchini ha respinto battute del genere, perché ritiene che il giudice più obiettivo della sua squadra sarà soltanto il campionato.

Evidentemente il tecnico bianconero cerca di combattere la diffidenza che sinora hanno dimostrato i tifosi sul nuovo acquisto della squadra bianconera, una vera e propria ondata di soddisfazione, questa è stata originata soltanto dal ritorno di Palese, l'attaccante che a sedici anni aveva fatto parlare della stampa nazionale come una vera e propria promessa del calcio italiano. E non poteva essere che così, visto che Ossilame, il tanto atteso e il tanto decantato (anche a sproposito) attaccante trevigiano, era reduce di un gran rifiuto di venire a Udine la scorsa estate e da una stagione non certo brillante nelle file del Palermo.

Palese e Galasso sono, unici udinesi della squadra e, quindi, su di loro i tifosi contano molto. Per Galasso, travolgente per una parte dello scorso campionato, è riservato addirittura un ruolo nuovo, quello di terzino fluidificante che potrebbe entrare in



Il terzino Fanesi e la mezz'ala Canduzzi, i due romagnoli dell'Udinese a colloquio con un tifoso dell'Udinese Club.

la vita della società calcistica friulana e, quindi, è logico che ci si preoccupi quali saranno le reazioni dei tifosi alla rivoluzione fatta nell'Udinese. Nella scorsa stagione era capitata la contestazione, sia perché non era stata offerta una risposta valida da parte dei nuovi dirigenti all'azionariato popolare (54 milioni in azioni), sia perché non c'era stata spesso una logica tra i risultati e l'effettivo potenziale tecnico della squadra. Le promesse del presidente Samson, poi, hanno fatto storia, e così i discorsi si sono dilungati per analizzare i buoni propositi e la realtà dei fatti. L'Udinese Club è rimasto a guardare, anzi ha avuto la conferma della validità delle sue critiche con la stessa campagna di quest'anno che, appunto, ha rinnovato oltre il 70% la rosa del ritiro e il resto della squadra dell'Udinese Club di Tarvisio si è subito premurato di sollecitare un giudizio della tifoseria, organizzando la prima uscita ufficiale della squadra bianconera per sabato sera 6 agosto contro una rappresentativa calcistica della Carnia. «Si tratterà — ha detto il presidente del club bianconero — di un esame d'ingresso e per l'occasione sono addirittura attese delle carovane bianconere da Udine per assistere all'incontro, che precederà ai quattro giorni la partita chiave di Ampezzo contro il Cagliari».

L'allenatore Giacchini ha respinto battute del genere, perché ritiene che il giudice più obiettivo della sua squadra sarà soltanto il campionato.

Evidentemente il tecnico bianconero cerca di combattere la diffidenza che sinora hanno dimostrato i tifosi sul nuovo acquisto della squadra bianconera, una vera e propria ondata di soddisfazione, questa è stata originata soltanto dal ritorno di Palese, l'attaccante che a sedici anni aveva fatto parlare della stampa nazionale come una vera e propria promessa del calcio italiano. E non poteva essere che così, visto che Ossilame, il tanto atteso e il tanto decantato (anche a sproposito) attaccante trevigiano, era reduce di un gran rifiuto di venire a Udine la scorsa estate e da una stagione non certo brillante nelle file del Palermo.

Palese e Galasso sono, unici udinesi della squadra e, quindi, su di loro i tifosi contano molto. Per Galasso, travolgente per una parte dello scorso campionato, è riservato addirittura un ruolo nuovo, quello di terzino fluidificante che potrebbe entrare in

la vita della società calcistica friulana e, quindi, è logico che ci si preoccupi quali saranno le reazioni dei tifosi alla rivoluzione fatta nell'Udinese. Nella scorsa stagione era capitata la contestazione, sia perché non era stata offerta una risposta valida da parte dei nuovi dirigenti all'azionariato popolare (54 milioni in azioni), sia perché non c'era stata spesso una logica tra i risultati e l'effettivo potenziale tecnico della squadra. Le promesse del presidente Samson, poi, hanno fatto storia, e così i discorsi si sono dilungati per analizzare i buoni propositi e la realtà dei fatti. L'Udinese Club è rimasto a guardare, anzi ha avuto la conferma della validità delle sue critiche con la stessa campagna di quest'anno che, appunto, ha rinnovato oltre il 70% la rosa del ritiro e il resto della squadra dell'Udinese Club di Tarvisio si è subito premurato di sollecitare un giudizio della tifoseria, organizzando la prima uscita ufficiale della squadra bianconera per sabato sera 6 agosto contro una rappresentativa calcistica della Carnia. «Si tratterà — ha detto il presidente del club bianconero — di un esame d'ingresso e per l'occasione sono addirittura attese delle carovane bianconere da Udine per assistere all'incontro, che precederà ai quattro giorni la partita chiave di Ampezzo contro il Cagliari».

L'allenatore Giacchini ha respinto battute del genere, perché ritiene che il giudice più obiettivo della sua squadra sarà soltanto il campionato.

Evidentemente il tecnico bianconero cerca di combattere la diffidenza che sinora hanno dimostrato i tifosi sul nuovo acquisto della squadra bianconera, una vera e propria ondata di soddisfazione, questa è stata originata soltanto dal ritorno di Palese, l'attaccante che a sedici anni aveva fatto parlare della stampa nazionale come una vera e propria promessa del calcio italiano. E non poteva essere che così, visto che Ossilame, il tanto atteso e il tanto decantato (anche a sproposito) attaccante trevigiano, era reduce di un gran rifiuto di venire a Udine la scorsa estate e da una stagione non certo brillante nelle file del Palermo.

Palese e Galasso sono, unici udinesi della squadra e, quindi, su di loro i tifosi contano molto. Per Galasso, travolgente per una parte dello scorso campionato, è riservato addirittura un ruolo nuovo, quello di terzino fluidificante che potrebbe entrare in

la vita della società calcistica friulana e, quindi, è logico che ci si preoccupi quali saranno le reazioni dei tifosi alla rivoluzione fatta nell'Udinese. Nella scorsa stagione era capitata la contestazione, sia perché non era stata offerta una risposta valida da parte dei nuovi dirigenti all'azionariato popolare (54 milioni in azioni), sia perché non c'era stata spesso una logica tra i risultati e l'effettivo potenziale tecnico della squadra. Le promesse del presidente Samson, poi, hanno fatto storia, e così i discorsi si sono dilungati per analizzare i buoni propositi e la realtà dei fatti. L'Udinese Club è rimasto a guardare, anzi ha avuto la conferma della validità delle sue critiche con la stessa campagna di quest'anno che, appunto, ha rinnovato oltre il 70% la rosa del ritiro e il resto della squadra dell'Udinese Club di Tarvisio si è subito premurato di sollecitare un giudizio della tifoseria, organizzando la prima uscita ufficiale della squadra bianconera per sabato sera 6 agosto contro una rappresentativa calcistica della Carnia. «Si tratterà — ha detto il presidente del club bianconero — di un esame d'ingresso e per l'occasione sono addirittura attese delle carovane bianconere da Udine per assistere all'incontro, che precederà ai quattro giorni la partita chiave di Ampezzo contro il Cagliari».

L'allenatore Giacchini ha respinto battute del genere, perché ritiene che il giudice più obiettivo della sua squadra sarà soltanto il campionato.

Evidentemente il tecnico bianconero cerca di combattere la diffidenza che sinora hanno dimostrato i tifosi sul nuovo acquisto della squadra bianconera, una vera e propria ondata di soddisfazione, questa è stata originata soltanto dal ritorno di Palese, l'attaccante che a sedici anni aveva fatto parlare della stampa nazionale come una vera e propria promessa del calcio italiano. E non poteva essere che così, visto che Ossilame, il tanto atteso e il tanto decantato (anche a sproposito) attaccante trevigiano, era reduce di un gran rifiuto di venire a Udine la scorsa estate e da una stagione non certo brillante nelle file del Palermo.

Palese e Galasso sono, unici udinesi della squadra e, quindi, su di loro i tifosi contano molto. Per Galasso, travolgente per una parte dello scorso campionato, è riservato addirittura un ruolo nuovo, quello di terzino fluidificante che potrebbe entrare in

la vita della società calcistica friulana e, quindi, è logico che ci si preoccupi quali saranno le reazioni dei tifosi alla rivoluzione fatta nell'Udinese. Nella scorsa stagione era capitata la contestazione, sia perché non era stata offerta una risposta valida da parte dei nuovi dirigenti all'azionariato popolare (54 milioni in azioni), sia perché non c'era stata spesso una logica tra i risultati e l'effettivo potenziale tecnico della squadra. Le promesse del presidente Samson, poi, hanno fatto storia, e così i discorsi si sono dilungati per analizzare i buoni propositi e la realtà dei fatti. L'Udinese Club è rimasto a guardare, anzi ha avuto la conferma della validità delle sue critiche con la stessa campagna di quest'anno che, appunto, ha rinnovato oltre il 70% la rosa del ritiro e il resto della squadra dell'Udinese Club di Tarvisio si è subito premurato di sollecitare un giudizio della tifoseria, organizzando la prima uscita ufficiale della squadra bianconera per sabato sera 6 agosto contro una rappresentativa calcistica della Carnia. «Si tratterà — ha detto il presidente del club bianconero — di un esame d'ingresso e per l'occasione sono addirittura attese delle carovane bianconere da Udine per assistere all'incontro, che precederà ai quattro giorni la partita chiave di Ampezzo contro il Cagliari».

L'allenatore Giacchini ha respinto battute del genere, perché ritiene che il giudice più obiettivo della sua squadra sarà soltanto il campionato.

Evidentemente il tecnico bianconero cerca di combattere la diffidenza che sinora hanno dimostrato i tifosi sul nuovo acquisto della squadra bianconera, una vera e propria ondata di soddisfazione, questa è stata originata soltanto dal ritorno di Palese, l'attaccante che a sedici anni aveva fatto parlare della stampa nazionale come una vera e propria promessa del calcio italiano. E non poteva essere che così, visto che Ossilame, il tanto atteso e il tanto decantato (anche a sproposito) attaccante trevigiano, era reduce di un gran rifiuto di venire a Udine la scorsa estate e da una stagione non certo brillante nelle file del Palermo.

Palese e Galasso sono, unici udinesi della squadra e, quindi, su di loro i tifosi contano molto. Per Galasso, travolgente per una parte dello scorso campionato, è riservato addirittura un ruolo nuovo, quello di terzino fluidificante che potrebbe entrare in

la vita della società calcistica friulana e, quindi, è logico che ci si preoccupi quali saranno le reazioni dei tifosi alla rivoluzione fatta nell'Udinese. Nella scorsa stagione era capitata la contestazione, sia perché non era stata offerta una risposta valida da parte dei nuovi dirigenti all'azionariato popolare (54 milioni in azioni), sia perché non c'era stata spesso una logica tra i risultati e l'effettivo potenziale tecnico della squadra. Le promesse del presidente Samson, poi, hanno fatto storia, e così i discorsi si sono dilungati per analizzare i buoni propositi e la realtà dei fatti. L'Udinese Club è rimasto a guardare, anzi ha avuto la conferma della validità delle sue critiche con la stessa campagna di quest'anno che, appunto, ha rinnovato oltre il 70% la rosa del ritiro e il resto della squadra dell'Udinese Club di Tarvisio si è subito premurato di sollecitare un giudizio della tifoseria, organizzando la prima uscita ufficiale della squadra bianconera per sabato sera 6 agosto contro una rappresentativa calcistica della Carnia. «Si tratterà — ha detto il presidente del club bianconero — di un esame d'ingresso e per l'occasione sono addirittura attese delle carovane bianconere da Udine per assistere all'incontro, che precederà ai quattro giorni la partita chiave di Ampezzo contro il Cagliari».

L'allenatore Giacchini ha respinto battute del genere, perché ritiene che il giudice più obiettivo della sua squadra sarà soltanto il campionato.

Evidentemente il tecnico bianconero cerca di combattere la diffidenza che sinora hanno dimostrato i tifosi sul nuovo acquisto della squadra bianconera, una vera e propria ondata di soddisfazione, questa è stata originata soltanto dal ritorno di Palese, l'attaccante che a sedici anni aveva fatto parlare della stampa nazionale come una vera e propria promessa del calcio italiano. E non poteva essere che così, visto che Ossilame, il tanto atteso e il tanto decantato (anche a sproposito) attaccante trevigiano, era reduce di un gran rifiuto di venire a Udine la scorsa estate e da una stagione non certo brillante nelle file del Palermo.

Palese e Galasso sono, unici udinesi della squadra e, quindi, su di loro i tifosi contano molto. Per Galasso, travolgente per una parte dello scorso campionato, è riservato addirittura un ruolo nuovo, quello di terzino fluidificante che potrebbe entrare in

la vita della società calcistica friulana e, quindi, è logico che ci si preoccupi quali saranno le reazioni dei tifosi alla rivoluzione fatta nell'Udinese. Nella scorsa stagione era capitata la contestazione, sia perché non era stata offerta una risposta valida da parte dei nuovi dirigenti all'azionariato popolare (54 milioni in azioni), sia perché non c'era stata spesso una logica tra i risultati e l'effettivo potenziale tecnico della squadra. Le promesse del presidente Samson, poi, hanno fatto storia, e così i discorsi si sono dilungati per analizzare i buoni propositi e la realtà dei fatti. L'Udinese Club è rimasto a guardare, anzi ha avuto la conferma della validità delle sue critiche con la stessa campagna di quest'anno che, appunto, ha rinnovato oltre il 70% la rosa del ritiro e il resto della squadra dell'Udinese Club di Tarvisio si è subito premurato di sollecitare un giudizio della tifoseria, organizzando la prima uscita ufficiale della squadra bianconera per sabato sera 6 agosto contro una rappresentativa calcistica della Carnia. «Si tratterà — ha detto il presidente del club bianconero — di un esame d'ingresso e per l'occasione sono addirittura attese delle carovane bianconere da Udine per assistere all'incontro, che precederà ai quattro giorni la partita chiave di Ampezzo contro il Cagliari».

L'allenatore Giacchini ha respinto battute del genere, perché ritiene che il giudice più obiettivo della sua squadra sarà soltanto il campionato.

Evidentemente il tecnico bianconero cerca di combattere la diffidenza che sinora hanno dimostrato i tifosi sul nuovo acquisto della squadra bianconera, una vera e propria ondata di soddisfazione, questa è stata originata soltanto dal ritorno di Palese, l'attaccante che a sedici anni aveva fatto parlare della stampa nazionale come una vera e propria promessa del calcio italiano. E non poteva essere che così, visto che Ossilame, il tanto atteso e il tanto decantato (anche a sproposito) attaccante trevigiano, era reduce di un gran rifiuto di venire a Udine la scorsa estate e da una stagione non certo brillante nelle file del Palermo.

Palese e Galasso sono, unici udinesi della squadra e, quindi, su di loro i tifosi contano molto. Per Galasso, travolgente per una parte dello scorso campionato, è riservato addirittura un ruolo nuovo, quello di terzino fluidificante che potrebbe entrare in

nell'Italia meridionale non gli aveva mai permesso. Bonora sarà il jolly difensivo, su cui l'allenatore spera molto al fine di coordinare tutta la difesa. In porta ci sarà Dedi, una, un portiere che, a suo tempo, ha contribuito a portare il Varese in serie A, ma che giunge a Udine dopo una stagione poco felice.

Per Giacchini l'impatto con il campionato è importantissimo: ha rifatto una squadra secondo le sue intenzioni e secondo la disponibilità finanziaria della società, accettando anche il compromesso che il gruppo Samson ha imposto con un «pacchetto» di giocatori di rinforzo. E sul tecnico che tutta la tifoseria ripone le proprie speranze di ricostruzione dell'Udinese, non soltanto per oggi, ma soprattutto per l'avvenire. Da qui, però, ad assicurare l'immediata promozione in serie B c'è molto spazio che, per ora, viene coperto dalle speranze e dai disegni tecnico-tattici. E soltanto su questi disegni oggi si discute; dovremo cercare la verità sul campo e Giacchini, pur con la sua laurea di superallenatore, è sempre un uomo nuovo come tecnico responsabile, cresciuto nell'ambiente locale, ed è per questa ragione che sa di essersi sobbarcato una responsabilità differente. Una di queste è la coscienza di essere ormai il primo argomento di giudizio di tutto il pubblico friulano, che non è stato in grado sinora di conoscere quali possibilità possano avere i nuovi acquisti Della Corna, Riva, Bonora, Lenarduzzi, Sentimenti, Chierici, Benčina, Lont-son. Diciamo pure che l'Udinese è ancora un'incognita ed esiste soltanto nella testa e nella logica del tecnico.

Luciano Provini

Hockey su pista

OPORTO — Nel corso dell'ottava giornata dei 33mi campionati europei di hockey su pista, l'Italia ha ottenuto un prestigioso risultato pareggiando (1-1) con la Spagna. Questi gli altri incontri: Francia - Olanda 3-2; Svizzera-Germania 5-2; Portogallo - Belgio 2-2.

ALLA CONCLUSIONE, LE TRATTATIVE SI INCEPPANO

## Manca il carburante al mercatino dilettanti

vi i tanti buoni atleti che provengono dal vivaio. L'Edera sta cercando di vendere, e cioè s'incassa in quella politica di contenimento dei costi che l'attuale direttivo si propone. Mormorano che Zadel, portiere dell'ottimo curriculum, giocherà con il Vesna, come pure si dice che Bala si accosterà a Duino. Sempre nel campo delle possibilità, però effettive, pare che il Ronchi si sia assicurato le prestazioni di Milocco, Ianza e Marchio.

Siccome è la partenza di Cirello per Gorizia. La Stock intende primariamente con gli arrivi di Toni Manzoni e Tosi; il Costalunga si è rinforzato con Piacini e Coloni, e la Polisportiva Opicina intende battere i cugini del Supercalcio (Fidelis) dalla logica del mercatino. L'allenatore Fideri vorrebbe ancora il giovane «libero» Vassorini, ma la quotazione è alta.

Allestita alla grande, memoria di antichi fasti, il Rossandra ha già definito le trattative per Tommasi, Schipazzi, Finis, Roma. L'allenatore Fideri vorrebbe ancora il giovane «libero» Vassorini, ma la quotazione è alta.

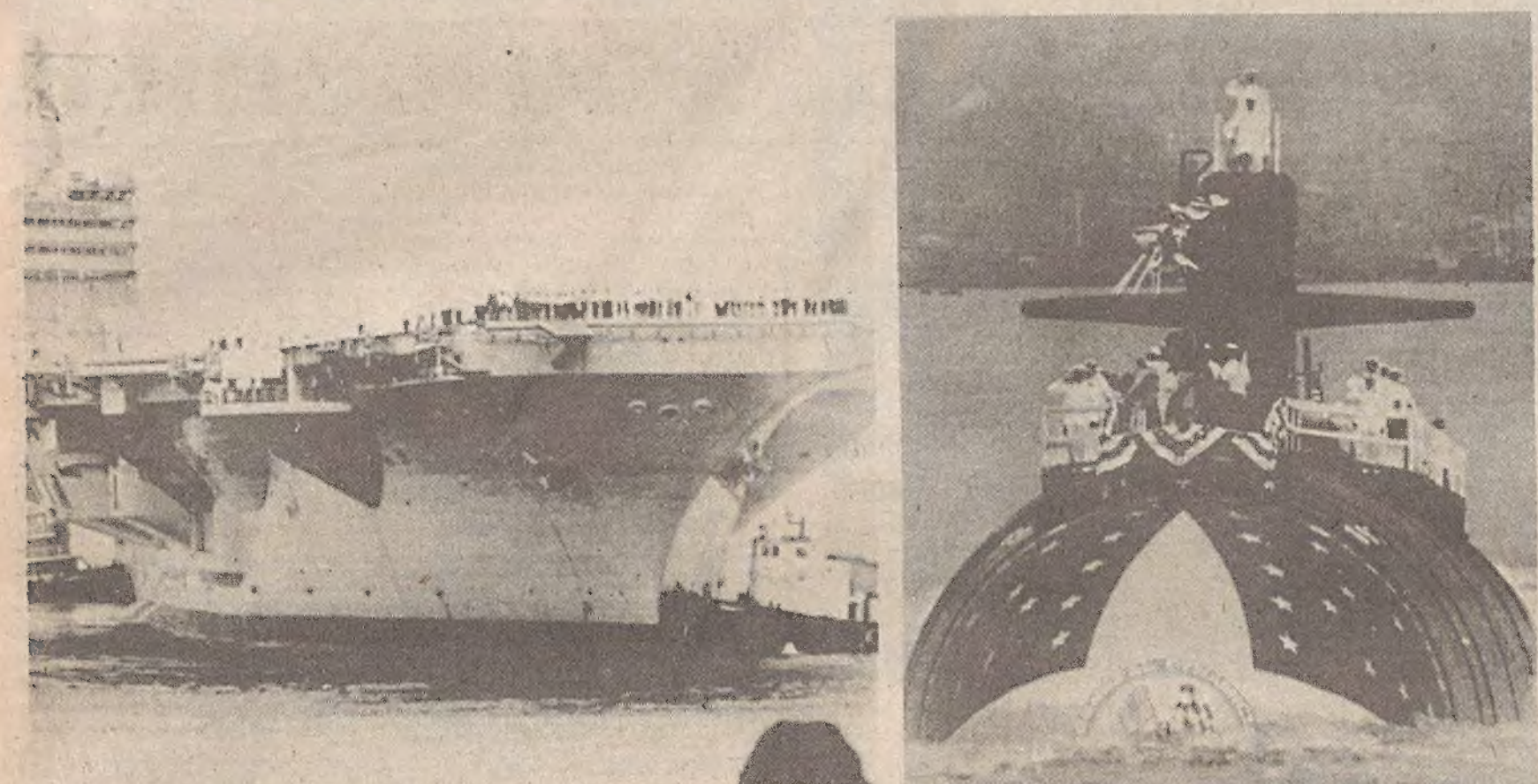
b. l.



## SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUDE LE PROVE IN MARE PER DUE NUOVE POTENTI UNITA' NUCLEARI

## Si rafforza la flotta USA



Newport — La terza portaerei nucleare americana, la USS «Dwight D. Eisenhower» ha effettuato sabato davanti ai cantieri di Newport il suo ultimo test prima della definitiva entrata in servizio. A destra, visto di prua, il sommergibile nucleare «Indiana», fotografato alcuni giorni fa durante il varo. L'«Indiana» ha duecento uomini di equipaggio ed è fornito di missili. Con queste due unità, la flotta americana si è notevolmente rafforzata, di fronte alla crescente potenza bellica dell'Unione Sovietica, la quale tuttavia punta maggiormente sulla potenzialità offensiva della unità di superficie

FESTA DELLA MARINA RUSSA

## L'ipoteca sovietica sui mari

MOSCA — L'Unione Sovietica ha celebrato ieri la giornata della marina militare. A Leningrado, centinaia di migliaia di spettatori hanno assistito, sulla nave, alla sfilata di numerose unità della flotta del Baltico, tra le quali un incrociatore e un sommergibile lanciamissili. In un discorso televisato, il capo della marina militare, ammiraglio Serghej Gorchkov, ha affermato che il compito primordiale della marina militare sovietica — la quale grazie ai suoi sommergibili dotati di diversi tipi di missili — può colpire qualsiasi punto degli oceani mondiali — è di essere sempre pronta a difendere le frontiere marittime e a «garantire gli interessi dello stato».

## La bomba N rende Mosca più cedevole sugli armamenti?

MOSCA — Facendo seguito alla dichiarazione ufficiale della «Tass» di sabato sera sulla messa a punto negli Stati Uniti della bomba neutronica, la «Pravda» ha sottolineato ieri il pericolo di questa bomba come anche del missile «Cruise» e di altre nuove armi americane di distruzione di massa. «Questi diabolici giocattoli del Pentagono — scrive l'organo del Pcus — preparati per l'arsenale della Nato possono avere un'influenza negativa sulla situazione internazionale. Nulla giustifica lo spiegamento di queste armi e non possono essere ignorate le potenti voci di protesta sia negli Stati Uniti sia in Europa contro la barbara «bomba neutronica» e i missili «Cruise». E' tempo di far uscire dall'impasse i negoziati sulla riduzione delle forze armate e gli armamenti nell'Europa centrale».

«L'Urss e gli altri paesi socialisti — aggiunge la «Pravda» ricordando la conclusione, due anni fa, della conferenza di Helsinki — hanno presentato finora numerose proposte destinate a consolidare la pace e la sicurezza internazionale. Essi sono anche pronti ad accogliere favorevolmente le proposte di altri paesi se contribuiranno al progresso della distensione e alla soluzione dei problemi urgenti in sospeso».

## TITO IN AGOSTO si reca in Oriente

BELGRADO — Il maresciallo Tito si reca in visita ufficiale nella Corea del Nord nella seconda quindicina di agosto. L'annuncio è stato fatto a Belgrado, dove si precisa che il Presidente jugoslavo ha accettato l'invito rivolto dal capo dello stato e presidente del partito operaio della Corea del Nord, Kim Il-sung. Alla metà di agosto il maresciallo Tito si reca nell'Unione Sovietica e ai primi di settembre, in Cina.

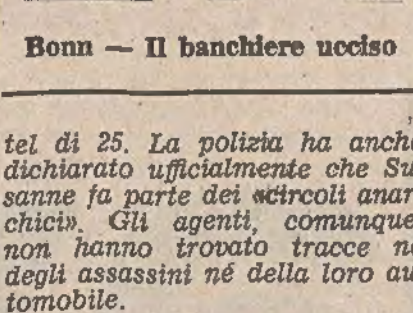
L'UCCISIONE DEL PRESIDENTE DELLA «DRESDNER BANK»

## Una cara amica di casa l'assassina del banchiere

Identificate le altre complici: tutte esponenti dell'anarchia più rabbiosa? - Forse si mirava al sequestro - Niente tracce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
BAD HOMBURG — La polizia sta dando la caccia agli assassini — tre donne e un uomo — del presidente della «Dresdner Bank», la seconda banca per importanza della Germania occidentale, ucciso sabato sera con cinque colpi di pistola in casa sua, come si è appreso successivamente nell'elegante residenza collinare di Oberursel, vicino a Bad Homburg, a pochi chilometri di distanza da Francoforte.

Nella giornata di ieri la polizia criminale federale ha dato i nomi di altre tre donne, oltre Susanne Albrecht, sospettata per l'assassinio del banchiere: Silke Maier-Witt, di 27 anni, Sigrid Stierbeck, di 28, Angelika Spet-



tel di 25. La polizia ha anche dichiarato ufficialmente che Susanne Albrecht, che nel 1975 assalì l'ambasciata della Germania occidentale a Stoccolma. Inoltre, le persone ricercate avrebbero lavorato, per un certo tempo, con l'avvocato Klaus Croissant, già legale del gruppo Baader-Meinhof, attualmente rifugiato a Parigi. Vi sarebbero anche presunti collegamenti con l'assassinio del procuratore federale Siegfried Buback, preparato, il 7 aprile scorso ed attribuito ad estremisti di sinistra.

In base a testimonianze concordanti dei vicini di casa Susanne Albrecht, di 27 anni, la quale era considerata dalla famiglia Punto quasi come una figlia adottiva, si è presentata alla porta di casa del banchiere, con un mazzo di fiori in mano, per fare una visita improvvisata. Era accompagnata da un'altra giovane donna sui 25 anni e da un uomo sulla trentina. E' stata ricevuta dai coniugi Punto e fatta entrare in casa, nel salotto. Poco dopo il gruppo si è mosso per trasferirsi nella veranda dell'appartamento. A questo punto ha riferito il procuratore della repubblica Kurt Rebmann durante una conferenza stampa — c'è stata una colluttazione: probabilmente i tre ospiti volevano rapire il banchiere e questi ha opposto resistenza, allora sono stati esplosi diversi colpi di pistola e Jürgen Punto è stato raggiunto alle spalle da vari proiettili, sparati da due pistole calibro 45.

Secondo il procuratore federale Rebmann la Albrecht si era informata all'inizio di questo mese, durante un incontro con la figlia dell'ucciso, sui sistemi di sicurezza dell'appartamento

dei Punto a Bad Homburg; ciò conferma, ha detto ancora Rebmann, che il colpo era preparato da tempo. Con il sequestro del banchiere si voleva probabilmente ottenere un forte riscatto.

Rebmann ha paragonato l'attentato a Punto con quello che costò la vita, tre anni fa, al presidente del tribunale di Berlino Ovest Von Dreikmann, assassinato sulla porta di casa. Il procuratore ha riferito, poi, che la polizia ha compiuto perquisizioni in tutto il paese, ma non ha trovato tracce né degli assassini né della loro autovettura.

L'assassinio del presidente della «Dresdner Bank» ha suscitato depressione in tutti gli ambienti della Germania federale. Il cancelliere Helmut Schmidt (socialdemocratico) ha telegrafato alla vedova esprimendo costernazione e dicendosi sconsolato per l'accaduto. Il ministro dell'Interno Werner Maihofer, il quale ha rinviato l'inizio delle vacanze, ha espresso la speranza che l'episodio apra gli occhi a quanti ancora guardano con simpatia alle folie del terrorismo. Il ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher ha definito l'assassinio «una sfida al libero Stato». Infine il presidente dell'Unione cristiana-democratica (opposizione) Helmut Kohl, si è detto certo che il crimine provocherà orrore ed esecrazione presso ogni cittadino.

Jürgen Punto era nato il 17 dicembre 1923 a Bad Nauheim. Ha trascorso gli anni dell'infanzia in Ecuador. Ha prestato servizio militare nella Wehrmacht durante il secondo conflitto mondiale, soprattutto sul fronte russo, dove venne ferito gravemente. Venne congedato nel '44. Nel 1950 iniziò a lavorare alla «Dresdner Bank», senza lasciarla mai fino alla sua morte, salvo un breve periodo in cui si recò negli Stati Uniti per studiare all'Università di Seattle. Nel 1967 divenne membro del consiglio di amministrazione. Due anni più tardi ne divenne il presidente. Punto era nipote di Erich Punto, un noto attore del cinema tedesco di anteguerra, emigrato a Hollywood quando i nazisti assunsero il potere nel 1933 e che

rientrò in Europa soltanto dopo il crollo del Terzo Reich. Jürgen Punto lascia la moglie e due figli.

La «Dresdner Bank» è il secondo istituto tedesco per importanza. Dopo la «Deutsche Bank», Jürgen Punto era considerato uno dei principali banchieri della Germania federale e si era perfino fatto il suo nome quando si trattò di scegliere il successore di Karl Kizsen alla presidenza della Bundesbank (la banca federale di emissione) — era anche consigliere personale, in materia finanziaria, del cancelliere Schmidt e dello Scà del Iran. Per conto dello Scà curò a suo tempo l'operazione di acquisto del 20,01 del capitale azionario della «Krupp».

Londra — Il deputato conservatore Robin Hodgson ha affermato che alcuni partiti staccati dal carro armato pentagoniano («Chietain») sono forniti dai paesi dell'Est. Secondo il deputato, alcuni cuscini a sfere necessari al «Chietain» sono importati dall'Europa dell'Est.

Il deputato ha chiesto l'apertura di un'inchiesta ufficiale per determinare il numero esatto di armi britanniche equipaggiate con parti staccate di fabbricazione comunista. Il ministro della difesa aveva già ammesso venerdì scorso, in seguito ad un intervento di Hodgson, che alcune parti staccate del carro armato leg-

DISCORSI A PECHINO A UNA GRANDE FESTA MILITARE

## Secondo i cinesi la guerra è vicina

«E' naturale che scoppi un conflitto tra le due superpotenze»  
«Dobbiamo essere pronti» - Prima comparsa ufficiale di Teng

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
HONG KONG — La Cina ha festeggiato ieri il 50mo anniversario della creazione dell'esercito di liberazione con una cerimonia svolta all'interno della grande aula popolare, nella piazza Tien An-men, alla presenza delle più alte cariche del regime. Secondo solo a Hua Kuo-feng, nel palco delle autorità era il vice primo ministro Teng Hsiao-ping appena riabilitato e reinserito nelle posizioni da lui occupate prima di essere epurato per la seconda volta sotto la spinta eversiva dell'ala radicale e reazionaria che faceva capo alla vedova di Mao Tse-tung ed altri alti dirigenti del partito di Sciàngai.

Il giorno prima, Teng era apparso in pubblico in occasione di una partita di calcio a Pechino, ma si era trattato di un'apparizione non formale. Teri invece, egli si è presentato davanti agli occhi di oltre 10 mila soldati e civili riuniti per festeggiare la ricorrenza, nella sua veste di altissimo gerarca del partito. Oltre ad avere nelle sue mani la vice presidenza del governo, Teng è anche il massimo controllore dell'apparato militare dello stato alla diretta dipendenza di Hua Kuo-feng, che rimane il capo assoluto dell'esercito. Quando Hua, Teng e gli altri dirigenti sono apparsi sul palco delle autorità il pubblico è esploso in un prolungato e caloroso applauso. Si è trattato del primo plauso pubblico ufficiale per Teng dopo la sua seconda «reintesa» politica.

La liberazione di Taiwan è il testamento che ci hanno lasciato il presidente Mao e il primo ministro Chiu ed è l'ardente desiderio di 800 milioni di cinesi ha detto Yeh. «Taiwan è una parte inalienabile del territorio cinese ha detto come è quando liberarla è un affare interno cinese in cui nessuno ha il diritto di intervenire. Noi siamo fermamente determinati ad operare con i nostri compatrioti di Taiwan per raggiungere il grande e sacro obiettivo di liberare l'isola e riunirla alla madre patria...».

Passando ad altro argomento, Yeh ha detto che attualmente l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sono impegnati in una dura e fiera lotta per l'egemonia mondiale ed un giorno o l'altro è naturale che scoppi una guerra tra le due grandi superpotenze. Dobbiamo renderci conto chiaramente di questa situazione, tenere ben presente in mente il pericolo di guerra, e coscientemente realizzare la politica strategica del presidente Mao che richiede di scavare profondi tunnel, stivare cereali in ogni dove, mai ricercare l'egemonia mondiale e consolidare l'esercito per prepararsi alla guerra.

«Dobbiamo essere pronti per un immediato scoppio di ostilità e per una grande guerra», ha detto Yeh. «L'agenzia di stampa ufficiale cinese, afferma che Yeh ha pure ricordato che i programmi di ammodernamento delle forze armate cinesi richiedono un potenziamento in ogni settore, inclusi i missili teleguidati e armi nucleari».

Robert Liu  
CEAUSCESCU RICEVE il leader Carrillo  
VIENNA — Carrillo si è incontrato con il Presidente romeno Nicolai Ceausescu presso Nettuno, sul mar Nero. La visita del leader comunista spagnolo in Romania viene interpretata dagli osservatori politici come un'ulteriore sfida di Bucarest alla politica di Mosca. All'aeroporto di Otopeni, Carrillo è stato accolto da Ilie Verde, segretario del partito comunista romeno e da altri funzionari del partito.

mentre l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sono impegnati in una dura e fiera lotta per l'egemonia mondiale ed un giorno o l'altro è naturale che scoppi una guerra tra le due grandi superpotenze. Dobbiamo renderci conto chiaramente di questa situazione, tenere ben presente in mente il pericolo di guerra, e coscientemente realizzare la politica strategica del presidente Mao che richiede di scavare profondi tunnel, stivare cereali in ogni dove, mai ricercare l'egemonia mondiale e consolidare l'esercito per prepararsi alla guerra.

«Dobbiamo essere pronti per un immediato scoppio di ostilità e per una grande guerra», ha detto Yeh. «L'agenzia di stampa ufficiale cinese, afferma che Yeh ha pure ricordato che i programmi di ammodernamento delle forze armate cinesi richiedono un potenziamento in ogni settore, inclusi i missili teleguidati e armi nucleari».

Robert Liu  
CEAUSCESCU RICEVE il leader Carrillo  
VIENNA — Carrillo si è incontrato con il Presidente romeno Nicolai Ceausescu presso Nettuno, sul mar Nero. La visita del leader comunista spagnolo in Romania viene interpretata dagli osservatori politici come un'ulteriore sfida di Bucarest alla politica di Mosca. All'aeroporto di Otopeni, Carrillo è stato accolto da Ilie Verde, segretario del partito comunista romeno e da altri funzionari del partito.

mentre l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sono impegnati in una dura e fiera lotta per l'egemonia mondiale ed un giorno o l'altro è naturale che scoppi una guerra tra le due grandi superpotenze. Dobbiamo renderci conto chiaramente di questa situazione, tenere ben presente in mente il pericolo di guerra, e coscientemente realizzare la politica strategica del presidente Mao che richiede di scavare profondi tunnel, stivare cereali in ogni dove, mai ricercare l'egemonia mondiale e consolidare l'esercito per prepararsi alla guerra.

«Dobbiamo essere pronti per un immediato scoppio di ostilità e per una grande guerra», ha detto Yeh. «L'agenzia di stampa ufficiale cinese, afferma che Yeh ha pure ricordato che i programmi di ammodernamento delle forze armate cinesi richiedono un potenziamento in ogni settore, inclusi i missili teleguidati e armi nucleari».

Robert Liu  
CEAUSCESCU RICEVE il leader Carrillo  
VIENNA — Carrillo si è incontrato con il Presidente romeno Nicolai Ceausescu presso Nettuno, sul mar Nero. La visita del leader comunista spagnolo in Romania viene interpretata dagli osservatori politici come un'ulteriore sfida di Bucarest alla politica di Mosca. All'aeroporto di Otopeni, Carrillo è stato accolto da Ilie Verde, segretario del partito comunista romeno e da altri funzionari del partito.

mentre l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sono impegnati in una dura e fiera lotta per l'egemonia mondiale ed un giorno o l'altro è naturale che scoppi una guerra tra le due grandi superpotenze. Dobbiamo renderci conto chiaramente di questa situazione, tenere ben presente in mente il pericolo di guerra, e coscientemente realizzare la politica strategica del presidente Mao che richiede di scavare profondi tunnel, stivare cereali in ogni dove, mai ricercare l'egemonia mondiale e consolidare l'esercito per prepararsi alla guerra.

«Dobbiamo essere pronti per un immediato scoppio di ostilità e per una grande guerra», ha detto Yeh. «L'agenzia di stampa ufficiale cinese, afferma che Yeh ha pure ricordato che i programmi di ammodernamento delle forze armate cinesi richiedono un potenziamento in ogni settore, inclusi i missili teleguidati e armi nucleari».

Robert Liu  
CEAUSCESCU RICEVE il leader Carrillo  
VIENNA — Carrillo si è incontrato con il Presidente romeno Nicolai Ceausescu presso Nettuno, sul mar Nero. La visita del leader comunista spagnolo in Romania viene interpretata dagli osservatori politici come un'ulteriore sfida di Bucarest alla politica di Mosca. All'aeroporto di Otopeni, Carrillo è stato accolto da Ilie Verde, segretario del partito comunista romeno e da altri funzionari del partito.

mentre l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sono impegnati in una dura e fiera lotta per l'egemonia mondiale ed un giorno o l'altro è naturale che scoppi una guerra tra le due grandi superpotenze. Dobbiamo renderci conto chiaramente di questa situazione, tenere ben presente in mente il pericolo di guerra, e coscientemente realizzare la politica strategica del presidente Mao che richiede di scavare profondi tunnel, stivare cereali in ogni dove, mai ricercare l'egemonia mondiale e consolidare l'esercito per prepararsi alla guerra.

«Dobbiamo essere pronti per un immediato scoppio di ostilità e per una grande guerra», ha detto Yeh. «L'agenzia di stampa ufficiale cinese, afferma che Yeh ha pure ricordato che i programmi di ammodernamento delle forze armate cinesi richiedono un potenziamento in ogni settore, inclusi i missili teleguidati e armi nucleari».

Robert Liu  
CEAUSCESCU RICEVE il leader Carrillo  
VIENNA — Carrillo si è incontrato con il Presidente romeno Nicolai Ceausescu presso Nettuno, sul mar Nero. La visita del leader comunista spagnolo in Romania viene interpretata dagli osservatori politici come un'ulteriore sfida di Bucarest alla politica di Mosca. All'aeroporto di Otopeni, Carrillo è stato accolto da Ilie Verde, segretario del partito comunista romeno e da altri funzionari del partito.

ALLE SOGLIE DI UNA GUERRA APERTA?

## I somali dicono: «L'Ogaden è preso»

Resterebbero solo quattro città da conquistare  
Nessuna smentita dalla radio di Addis Abeba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
NAIROBI — I ribelli somali hanno annunciato oggi di aver occupato quasi tutte le città dell'Ogaden negli ultimi nove giorni e che rimangono loro soltanto quattro centri da conquistare.

L'annuncio non precisa i nomi degli obiettivi ancora da cogliere ma riporta un comunicato del fronte di liberazione secondo il quale i combattenti stanno tuttora infurando intorno a Dire Dawa — vitale nodo ferroviario nell'Ogaden settentrionale, a Harrar, a Sud-Est di Dire Dawa, e presso Kebri Bahar.

Sulla situazione militare nell'Ogaden manca a tutt'oggi qualsiasi dettaglio proveniente da fonte indipendente. Sugli sviluppi delle ostilità, la radio etiopica ha taciuto per la

prima volta dall'inizio degli scontri.

Secondo i somali, il regime militare etiopico ha lanciato nell'Ogaden un esercito di 100 mila contadini strappati alle loro terre e inviati come irregolari a fianco delle unità regolari per combattere e contrastare il terreno agli insorti dell'Ogaden somali. Mengistu è stato esplicito nelle sue accuse quando ha denunciato la Somalia per essere intervenuta con i suoi MiG-21, i suoi carri armati e le sue artiglierie.

L'agenzia di stampa somala ha diramato un'intervista con tre «irregolari» presi prigionieri. Dal loro racconto si è appreso che nell'Ogaden opera un corpo di esercito etiopico forte di 15 mila truppe regolari e 100 mila irregolari cui si sta impartendo solo una parvenza di istruzione militare. I tre sono stati presi prigionieri nei combattimenti intorno a Gode, una delle tre città dell'Ogaden che i ribelli affermano di avere liberato e occupato.

«Siamo stati portati nei campi di addestramento vicino ad Addis Abeba dopo che ci era stata balenata l'opportunità di seguire un corso di aggiornamento per l'agricoltura e il socialismo», hanno detto i tre prigionieri. «Invece, siamo stati costretti a diventare contro voglia dei soldati dell'esercito coloniale di Addis». Il fronte di liberazione somalo dell'Ogaden, in un dispaccio da Mogadiscio ha dichiarato che le truppe etiopiche hanno massacrato spinti di cento civili nel villaggio di Jijiga, una sessantina di chilometri di liberazione etiopica. I combattimenti nell'Ogaden hanno registrato negli ultimi giorni una escalation drammatica ed è opinione corrente che poco manca ad una guerra aperta tra Etiopia e Somalia, guerra che vedrebbe l'Etiopia avanzata se non dovesse far fronte anche al problema eritreo, a Nord, dove i ribelli si fronteggiano di liberazione eritreo stanno cercando di togliersi di dosso la dominazione etiopica.

John Edlin  
A ventiquattro ore di distanza sono mancati al nostro affetto

Stefania Koren in Komar  
Giovanni Komar  
Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO con la moglie MARIA, il figlio BRUNO, la nuora LUCIANA, i nipoti e i parenti tutti.  
Trieste, 1° agosto 1977

Giovanni Apollonio  
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO, la nuora LUCIANA, i nipoti e i parenti tutti.  
Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. FAZZONE. I funerali si svolgeranno in forma civile domani martedì alle ore 13 nel cimitero di Muglie.  
Muglie, 1° agosto 1977

## Protesta omosessuale



Londra — Scortati dalla polizia, un migliaio di omosessuali inglesi marciavano per protesta nel quartiere londinese di Chelsea chiedendo la liberazione di un loro compagno arrestato per aver pubblicato un libello satirico, il cui contenuto è apparso «sconveniente» alle autorità

TECNOLOGIA COMUNISTA PER GLI ESERCITI OCCIDENTALI  
PARTI DI UN CARRO INGLESE COSTRUITE NELL'EST EUROPA?  
Sarà aperta un'inchiesta - Appurato il contributo dei sovietici

LONDRA — Il deputato conservatore Robin Hodgson ha affermato che alcuni partiti staccati dal carro armato pentagoniano («Chietain») sono forniti dai paesi dell'Est. Secondo il deputato, alcuni cuscini a sfere necessari al «Chietain» sono importati dall'Europa dell'Est.

BATTUTO IL RECORD dello sputo al tabacco  
RALEIGH — L'America è veramente un grande paese. E' anche il paese del record, di qualsiasi genere di record. Mark Wilks, anni 18, da cinque anni insegna il sogno di stabilire il record dello... sputo al tabacco. Ebbene, dopo cinque anni di tentativi vani finalmente c'è riuscito. Il suo nome non è stato reso noto, sia riuscito a superare indisturbato e senza farsi notare tutti i controlli e le guardie all'interno della Casa Bianca, venerdì scorso, sino a giungere nello studio del Presidente Carter al quale ultimo ha chiesto direttamente informazioni su dove trovare l'ufficio di un funzionario di guardia prima di entrare nella Casa Bianca e i vari punti di controllo intorno all'edificio di Carter, dove chiunque deve sempre farsi identificare.

IN MOLTI HANNO VISTO LA «BESTIA DEL LAGO»  
«PONIK» IN CONCORRENZA COL MOSTRO DI LOCH NESS  
LAC POHENEKAMOK — La «Bestia del lago», la «Vacca marina», o «Ponik», come la chiamano più affettuosamente gli abitanti del piccolo villaggio di Sainte-Eulèthère, nel Québec, fa ormai una stretta concorrenza alla più famosa delle creature del mistero, il mostro di Loch Ness, col quale forse potrebbe avere anche qualche parentela. Ora una spedizione subacquea dice di aver anche fotografato questo essere nero, lungo pare più di dieci metri, che avrebbe trovato rifugio da oltre un secolo nelle acque del lago Pohenekamok, a circa cinquemila chilometri a Nord Est di Montreal.

JEAN-PAUL BELMONDO morso da una tigre  
PARIGI — Jean-Paul Belmondo, il popolare attore di cinema francese, è stato morso da un oroscchio da una tigre durante le riprese dell'ultima sequenza del film «L'animale». Belmondo, che si rifiutava sistematicamente di farsi sostituire da controdifese, avrebbe dovuto «mettere al tappeto» la tigre (ammestrata) con un semplice scappellotto, nel corso di una scena comica. Ma il folle, evidentemente nervoso, ha capovolto la situazione stendendo al suolo l'attore e mordendolo all'orecchio destro. Belmondo ha chiesto ai giornalisti che ripetano quanto prima la sequenza.

CHINO ALESSI  
Direttore responsabile  
Edito dalla Società Editrice Triestina P. A. - Via S. Felice 8  
Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali  
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RINGRAZIAMENTO  
Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna  
Marianna ved. Mari nata Scarcia  
ringraziamo parenti ed amici che ci sono stati vicini in questo doloroso momento. In particolare, le direzioni ed il personale tutto del CREDITO ITALIANO, della CASSA DI RIPIARMIO, del BANCO DI ROMA, del BANCO DI NAPOLI, del BANCO DI FIRENZE, del BANCO DI LIVORNO, del BANCO DI PORTOFINO, del BANCO DI GENOVA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del BANCO DI RIMINI, del BANCO DI ANCONA, del BANCO DI PESCARA, del BANCO DI VENEZIA, del BANCO DI TRIESTE, del BANCO DI MILANO, del BANCO DI TORINO, del BANCO DI PALERMO, del BANCO DI CATANIA, del BANCO DI SIRACUSA, del BANCO DI MESSINA, del BANCO DI REGGIO EMILIA, del BANCO DI MODENA, del BANCO DI PARMA, del BANCO DI BOLOGNA, del BANCO DI RAVENNA, del BANCO DI FORLÌ, del

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesto 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30-15.15, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87496. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203324. **MILANO:** via G. Negri 3/10, tel. 8394. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560. **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 238326. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Portici 30/a, tel. 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594. **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85900. **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 33499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 238324. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. **SANREMO:** via G. Gherli 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78941.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a riga e aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggruppando al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass casetta n. .... 34100 Trieste. L'importo di nolo casetta è di lire 400 per decennio, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

**LAVORO PERS. SERVIZIO**  
Richieste  
A Lire 70 per parola

VENTINOVENNE conoscenza inglese offresi prestaservizi o baby-sitter. Telef. 62088. 14989 A

**LAVORO PERS. SERVIZIO**  
Offerte  
B Lire 170 per parola

DOMESTICA stabile referenzia- ta cerca coniugi ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass casetta n. 12-N, 34100 Trieste. 14923 I

**IMPIEGO E LAVORO**  
Richieste  
C Lire 70 per parola

MILITENTE patentato otti- ma conoscenza inglese, dis- posto viaggiare offresi serio lavoro. Tel. 733607. 14973 C

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, scaldaba- gni, bagni nuovi. Tel. 36921. 15177 C

### LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARA- ZIONI sostituzioni avvolgibili in genere. Telef. 62088. 14988 CC  
A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cam- bio cinghie. Telef. 725397, ora- rio negozio. 15091 CC  
A.A.A.A.A.A.A. Si eseguono ripa- razioni idrauliche domicilio. Telef. 62088. 14988 CC  
A.A.A.A.A.A.A. Si eseguono ripa- razioni elettriche domicilio. Telef. 62088. 14988 CC  
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, esegui- mo traslochi. Telef. 725397. 14988 CC  
A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768906. 14983 CC  
A. PORTE a soffitto, avvolgibi- li in plastica, veneziane, verti- cali ecc., montaggi. Etilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 14911 CC  
ABATANGELI PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni ras- chiatura, verniciatura. Inter- pellati. Rossetti 41. Telefono 790497. 14911 CC  
ANTENNA Svizzera specializ- zati cabli installano minimo costo, impianti completi Ca- podistria, Lubiana, Zagabria, riparazioni televisori. 76545. 14911 CC  
AVVOLGIBILI in plastica. Ten- de alla veneziana. Applicazio- ni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC  
ELETTRICISTA autorizzato im- pianti industriali e abitazioni civili. Telefoni 746905, 761000. 14915 CC

### gambe perfette?

**eadey's**  
Dipilsoap  
sapone depilatore  
nelle profumerie e farmacie

IDRAULICO impianti idraulici, spandimenti scaldabagni, ri- parazioni in genere. Libero su- bito. Telef. 52034, 747000. 14915 CC  
IDRAULICO autorizzato, aggu- sta rubinetti, WC, scaldabagni. Tel. 422222. 15122 CC  
MONTIONI, pelle, salotti, antio- pe, pecari, cinghie ecc., puli- sce, tinge garanzza Cattaruz- za, Giulia 13, tel. 798855. 14915 CC  
PARCHETTI Fedele, raschiatu- ra, verniciatura pavimenti, idraulica e legno. Tel. 811504. 14915 CC  
PITTORE camere, apparta- menti, pitture olio, porte, fi- nisse. Prezzi modici. Telefono 77394. 14983 CC  
PITTORE camere, cucine, ap- partamenti, libero subito, pre- venti modici. Telefoni 5234, 74700. 14915 CC  
PORTE a soffitto, Veneziane, Tendon da sole, Capottine, Tende verticali e a pannelli. Tende in cinghia. Applicazio- ni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

**IMPIEGO E LAVORO**  
Offerte  
D Lire 170 per parola

A. GIOVANE commessa/o pra- tica abbigliamento conoscenza inglese offresi prestaservizi o baby-sitter. Telef. 62088. 14989 A

CERCASI apprendista commes- sa anche primo impiego per abbigliamento conoscenza sio- veno o croato, presentarsi Ma- gazzini di Piazza S. Giovan- ni via Imbriani 12. 14918 D  
CERCASI commesso pratico calzature militescente con pos- sibilità carriera Siva Verde corso Saba 35. 14982 D  
CERCASI aiuto-commessa cono- scenza serbo-croato - tedesco, tel. oggi 61077. 15124 D  
FATTORINO referenziato cerca negozio calzature centrale. Scrivere a Publikompass cas- setta n. 12-N, 34100 Trieste. 14923 D  
INDOSSATRICE cercasi, bella presenza, età 19-30, taglia 42/44, periodo settembre- ot- tobre-novembre, zona Vene- to Trentino Alto Adige. Tele- fonare ore pasti 0432-203112. 15090 settimanali per lavoro serale, auto propria, presen- tarsi lunedì ore 14.30-19, Fal- chi 2. 15022 D  
150.000 settimanali per attività serale automobili. Presentarsi lunedì 15.30-18, Falchi 2, pri- mo piano. 14778 D

**OGGETTI SMARRITI**  
H Lire 170 per parola

SMARRITO orologio con braccia- le da donna Levrette, tutto d'oro, caro ricordo, favolosa mancia, tel. 71187 Trieste 29 luglio 1977. 15126 H



## Se andiamo avanti così, l'acqua sarà più preziosa della benzina.

E non è una previsione avventata, se si pensa che già oggi scene di questo genere sono all'ordine del giorno.

Dei 300 miliardi di metri cubi di pioggia che cadono sull'Italia, ogni anno, riusciamo ad utilizzarne soltanto 41 miliardi.

Ci sono momenti in cui la portata dei fiumi scende paurosamente.

E in un futuro molto vicino, con l'incremento costante del consumo dell'acqua, sarà sempre peggio.

Se piove per pochi giorni l'acqua scorre rovinosamente a valle dalle montagne senza più alberi, e sono alluvioni, straripamenti, disastri.

Se non piove per qualche settimana è la siccità, il bestiame che rischia di morire,

le coltivazioni che inaridiscono.

Inoltre grandi porzioni di territorio sono del tutto prive di qualsiasi risorsa idrica.

Urgono provvedimenti programmati generali, una vasta presa di coscienza, una volontà pubblica.

L'acqua è un bene di tutti, e tutti pos- sono e devono fare qualcosa a seconda dei loro doveri e delle loro possibilità.

I tecnici dicono che l'acqua in Italia potrebbe essere regolamentata perfetta- mente. Basterebbe che le autorità varassero un organico piano delle acque.

Basterebbe che le industrie, le città e tutte le comunità osservassero più scrupolo- samente le norme e le leggi antinquinamento per evitare la continua e costante

degradazione dei corsi d'acqua e dei laghi.

Anche i cittadini, da parte loro, po- trebbero fare molto. Potrebbero non solo evitare di sprecare l'acqua, ma potrebbero pretendere che anche gli altri non la spre- chino e non la lascino sprecare.



Campagne di utilità sociale.  
Realizzate e pubblicate gratuitamente.  
Pubblicità Progresso: Via Larga, 15 - Milano

## L'acqua è un bene di tutti. Facciamo tutti qualcosa per difenderla. Subito.

**APPARTAMENTI E LOCALI**  
Richieste  
L Lire 170 per parola

CERCAFI affitto appartamento ammobiliato possibilmente cen- tro breve periodo, telefonare 69135 ore ufficio. 14978 L

**VENDE D'OCCASIONE**  
M Lire 150 per parola

FRIGORIFERO grande per fa- miglia e lavatrice Candy ven- duto, tel. 422822. 15122 M

**ACQUISTO D'OCCASIONE**  
N Lire 150 per parola

VECCHI oggetti, anticaglie, fo- to, medaglie, ricordi, cartoli- ni, libri, bambole, giochi, ba- stoni, soprammobili, vasi, bi- giotteria eccetera compero, te- lefonare domenica 767134, fe- riali 793972. 15078 N

**AUTO, MOTO, CICLI**  
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Mitrà, Viale Ippodro- mo 2, Autocassioni: Auto- bianchi A111, Fiat 127, 127 spe- cial, 850, 128, 128 familiare, 124, Ford Escort, Capri 1000, NSU Prinz 4L, Opel Kadett, Renault R6, R10, 16TL, Citroen GS 1200, Ami 8 brek, BMW 1800, Volks- wagen maggiolino, Peugeot 204 Sunbeam 1250 TC, 1500 TC Sim- ca 1000 LS, GLS, Special, 1000 rally 1 e rally 2, 1100 GLS; Spec. 1301 special, 1500 special, Chrysler 160, 180, 190 con gas, Mitrà Bagheera. 15120 NN

**MOBILI E PIANOFORTI**  
NN Lire 150 per parola

AMPIO soggiorno tavolo con ve- tro di cristallo sei sedie due mobili con specchi alti lam- pedario di cristallo. Prezzo modesto venduto, telefonare 723368 dalle 16-16 oppure 19 alle 21. 15121 NN

VENDO occasione camera ma- trimoniale cinque porte e al- tre, telefonare 725597. 15120 NN

**A.A.A. AUTODEMOLITORE**  
compera automobili da demo- lire. Tel. 812256. 13257 Q

A.A. MOTO Guzzi 250 - km 2500 vera occasione vendesi, telef. 826944. 15055 Q

ALFETTA 73, Giulia 1900 Super 73, Junior 1900 69, 2000 Alfa impianto gas 72, Alfad 73, GT 1750, Junior 1900 70, Ardea 1950, furgone Ford gemellato 68, impianto gas. Transit Die- sel furgone 74, Ford Capri 70, Peugeot 504, Diesel 74, 404 Die- sel Caravans, Citroen DS 19 72, Simca 1100 GX 76, Mitrà 1970, MV 350 73. Tel. 231183. 14952 Q

**CASE, VILLE, TERRENI**  
S Lire 200 per parola

ACQUISTO appartamento 2 stan- ze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Telef. 61712. 14980 S  
APPARTAMENTO nuovo, camera cucina soggiorno pog- giolo ascensore bagno vengo- to. Tel. 37915. 15073 S

**CAPITALI, AZIENDE**  
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più a- michevoli, massima riservatez- za. Tel. 80285. 14965 R  
GARANTIAMO 90 mila mensili, con contratto pluriennale di- sponibili 3.000.000. Rivalutazio- ne assicurata, reddito, capita- le, Massima riservatezza. Fron- ta risposta. Scrivere telefona- re GESCO, via Cavallotti 71. Tel. 049-688000-689491. 07058 R

**CASE, VILLE, TERRENI**  
S Lire 200 per parola

ACQUISTO appartamento 2 stan- ze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Telef. 61712. 14980 S  
APPARTAMENTO nuovo, camera cucina soggiorno pog- giolo ascensore bagno vengo- to. Tel. 37915. 15073 S

**CASE, VILLE, TERRENI**  
S Lire 200 per parola

ACQUISTO appartamento 2 stan- ze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Telef. 61712. 14980 S  
APPARTAMENTO nuovo, camera cucina soggiorno pog- giolo ascensore bagno vengo- to. Tel. 37915. 15073 S

**L'Avviso economico**

può aiutarvi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete met- tervi in contatto con la per- sone interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

**PICCOLO**

# fresco e relax

concedetevi - a buon prezzo - il «lusso» dell'aria condizionata. Ma prima convincetevi che costa poco, visitando l'Universaltecnica. Assortimento di marche e modelli, prezzi «pulitissimi», e - se desiderate - condizioni di pagamento da vero... «relax».

# UNIVERSALTECNICA